ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale (chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esempiari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2½. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XX — UFFICI: Piazza delle Legna N. 2. — Trieste, Domenica 21 Luglio 1901 — TELEFONO: Amministr. N. 800 - Redaz. N. 227. — N. 7133

Il filo della politica.

Una notizia, d' innocente apparenza, è venuta a turbare gli ozii estivi dei tedeschi, e non i loro soltanto. Il *Beobachter* (un giornale di Stoccarda, organo ufficioso del Governo del Würtemberg) ha pubblicato il progetto della **nuova tariffa doganale germanica** che i Governi tedeschi confederati, dopo molti studii, avrebbero concretato.

Non è una semplice notizietta questa del *Beobachter*; ad essa si collegano molte e importanti questioni politiche, che interessano direttamente o indirettamente tutti i grandi Stati del mondo. Le direttive della politica positiva e specialmente della *Weltpolitik* (come la chiamano i tedeschi) sono più che mai determinate dagli interessi commerciali dei singoli Stati.

Se le cifre portate dal giornale di Stoccarda sono esatte, la nuova tariffa doganale germanica sarebbe veramente un affar d'oro per gli agrarii. I prodotti agricoli, il bestiame, le carni macellate dell'estero, vengono colpiti da dazii enormi; ora la tariffa (quando venisse approvata dai fattori legislativi) sarebbe la base delle pratiche per i futuri trattati di commercio; più in giù il Governo non potrebbe andare. Non occorre esser profeti per prevedere che a quegli aumenti esorbitanti (i dazii di alcuni prodotti vengono elevati persino del 300 per cento) nessun Governo acconsentirebbe.

Sarebbe dunque la guerra doganale con la Russia, con l'America, con l' Austria-Ungheria, forse anche con l'Italia?

E' naturale che una simile eventualità, per quanto remota, debba impressionare i circoli politici. La formola bismarkiana che ammette possibile la coesistenza di alleanze politiche e di ostilità commerciali, non ha più seguaci; lo stesso conte Goluchowski ha proclamato di ripudiarla. E allora quali effetti potrà portare la tariffa germanica sulle alleanze tedesche? Non costituirebbe essa un grave ostacolo al loro rinnovamento? In Italia, specialmente, non si è fatto capire, abbastanza chiaro, dai circoli competenti, che la rinnovazione dei trattati commerciali deve costituire la premessa al rinnovamento dei politici? E come si concilia questa tariffa bellicosa, che colpisce in pieno petto i prodotti russi, con gli sforzi della diplomazia e della Corte tedesca diretti a placare i malumori che le semplici domande degli agrarii avevano suscitato in Russia? Non è per questo che il generale Werder ha passato dei mesi a Pietroburgo?

Ma ancor più enigmatico appare il contegno del Governo tedesco nei riguardi della politica interna. Questi amori sviscerati per gli agrarii come si giustificano? O non sono sempre essi, i *Canalrebellen*, che hanno mandato all'aria il progetto dei canali voluto dall' imperatore? E poi, contrasto ancor più stridente, l'aumento esorbitante dei dazii pei prodotti agricoli esteri, porterebbe, quale logica rappresaglia, la chiusura dei mercati mondiali alle industrie tedesche. Per non dire degli altri, il mercato russo (sfogo principale dei prodotti industriali germanici) alzerebbe tanto di barriera. E allora che scopo ha la politica della „più grande Germania", a che serve la flotta in costruzione destinata ad accompagnare e al bisogno difendere il *made in Germany* nella lotta per la conquista industriale del mondo?

I dazii protettivi sui prodotti agricoli esteri provocherebbero poi in Germania un rincaro spaventevole nei generi di prima necessità. Per rimediare alle finanze dissestate degli *yunker*, il Governo tedesco corre rischio di affamare il paese. E le proteste si fanno già sentire, altissime, da molte parti.

Il Governo fin'ora tace e il suo silenzio è considerato di cattivo augurio, e quale una tacita conferma dei propositi attribuitigli dal *Beobachter*.

★

La Spagna passa da una crisi all'altra; ora è la questione religiosa che turba la tranquillità del paese. Abbiamo esposto altre volte le condizioni del clero spagnuolo: Gli ordini religiosi sono i veri padroni della Spagna. Hanno concentrato nelle loro mani l'insegnamento, la beneficenza, i commerci, le industrie, forti di privilegi d'ogni maniera; basta citare quello di essere esenti da ogni imposta. Il paese tenta, da un pezzo di emanciparsi da una soggezione che è ormai esclusivamente politica, ma invano.

Le speranze riposte nell'avvento al potere dei liberali sono state fin'ora deluse. Sagasta ha promesso mari e monti, ma non ha mantenuto nulla. Doveva espellere le congregazioni non autorizzate e riformare il Concordato; invece, pochi giorni sono, il Governo vien fuori con la strana teoria che le Congregazioni non autorizzate hanno acquisito il diritto di esistere „per tacito consenso"; quanto alla revisione del Concordato pare rimandata alle calende greche.

Tutto ciò ha rinfocolato il malcontento e dà luogo a continue, clamorose dimostrazioni anticlericali che prendono di mira specialmente le frequenti, pubbliche e fastose processioni religiose che il Governo non ha avuto il coraggio di proibire. L'altro giorno a Saragozza il conflitto si allargò a una vera battaglia, nella quale apparvero, fra le file dei clericali, anche elementi carlisti, dunque decisamente ostili all'attuale regime.

Il ministero Sagasta non può neppur contare sulla maggioranza liberale poco omogenea e indisciplinata. I suoi puntigli e ripicchi hanno già provocato una crisi nella presidenza della Camera e un provvisorio rimpasto ministeriale. Le *Cortes* sono andate in vacanza e, durante l'estate, si dice che il Sagasta procederà a più larghi cambiamenti nel gabinetto, ma si può prevedere sin d'ora che, con gli uomini, non cambieranno i sistemi.

★

La questione cretese è, almeno provvisoriamente, risolta. E' noto che il governo greco voleva forzare la mano alle quattro potenze protettrici dell'isola (Inghilterra, Italia, Francia e Russia) e indurle ad acconsentire all'annessione della isola al regno di Grecia.

Il principe Giorgio andò personalmente a perorare la causa dell' annessione, minacciando di non riaccettare la carica di alto commissario per un altro triennio.

Ma le potenze da quell'orecchio non ci sentono. Annessione vuol dire turbamento di quel famoso *status quo* orientale che si pena tanto a conservare. E risposero picche. Nè si commossero, quando l'Assemblea cretese unì i suoi voti a quelli degli annessionisti; anzi, ingiunsero ai rispettivi consoli di non trasmettere gli indirizzi in favore dell'annessione che venivano recapitati da molti luoghi dell'isola.

Il Governo greco ha dovuto rassegnarsi; il principe Giorgio ha dichiarato, di questi giorni, alle potenze protettrici, che acconsente a rimanere commissario dell' isola per un altro triennio. La questione è rinviata... a tre anni. E' già un bel successo per la diplomazia.

★

Questo benedetto *status quo* costringe a certi riguardi anche i più forti. **Il cognato dello czar**, dopo aver scambiato abbracci e brindisi coi fratelli bulgari, ha proseguito il suo viaggio sul Mar Nero, ed è andato a Costanza a stringer la mano anche ai rumeni, senza l'aiuto dei quali (sia detto fra parentesi) la Russia non sarebbe probabilmente arrivata alle porte di Costantinopoli.

Con ciò venne tolto, o almeno scemato, al convegno russo-bulgaro il carattere di dimostrazione panslavista che aveva suscitato già molti allarmi, e contemporaneamente si dimostrò che i rapporti tra la Russia e la Rumenia non sono troppo raffreddati per il fatto che quest'ultima si è riavvicinata alla sfera d' influenza austro-ungarica.

Più alla chetichella si è compiuto un altro viaggio: quello del Kedivè a Costantinopoli. Si dice che esso sia avvenuto sotto gli auspicii dell'Inghilterra, smaniosa di farsi viva, in qualche modo, sul Bosforo. Il Kedivè avrebbe espresso al sovrano nominale dell'Egitto i sentimenti dei padroni effettivi della terra dei Faraoni. Almeno questa è una delle versioni sul viaggio, avvolto, come dicemmo, in un certo mistero e poco commentato dalla stampa europea.

Preoccupazioni del seguito di Krüger.

BRUXELLES 20 (N). La avvenuta cattura dei membri del Governo dell'Orange destò viva preoccupazione nelle persone del seguito di Krüger. Siccome la maggior parte dei catturati appartiene al partito della guerra, è sorta ora la possibilità che il partito della pace prenda il sopravvento anche nell'Orange.

Scorrerie in Cina.

LONDRA 20 (N). Secondo comunicazioni dalla Cina, i capi di parecchi villaggi cinesi si lagnarono presso l'ufficiale inglese, comandante il presidio di Laug-Fang, delle frequenti scorrerie.

Soldati francesi attaccarono a Pechino dei cinesi, uccidendone tre e ferendone parecchi. Anche i giapponesi prendono parte alle scorrerie nel quartiere di Pechino affidato alla loro protezione.

L' „affaire" Rimler-Ugron.

BUDAPEST 20 (N). Oggi giunse qui il segretario ministeriale in pensione dott. Giulio Rimler noto per la parte da lui avuta nelle agitazioni del deputato Ugron a favore d'un'alleanza fra l'Austria-Ungheria, la Francia e la Russia. Rimler ha l'intenzione di regolare la sua vertenza con Ugron.

E' certo ancor nella memoria dei lettori questo *affaire* Ugron-Rimler che tempo fa occupò per ben un paio di settimane tutta la stampa. Il Rimler, aveva prestato la sua cooperazione al deputato Ugron nelle pratiche fatte da questo presso il Governo francese per ottenerne l' appoggio finanziario a favore d'una vasta agitazione che si doveva organizzare in Ungheria in senso ostile alla Triplice ed allo scopo di promuovere la conclusione d' un'alleanza austro-franco-russa.

Le pratiche di Ugron abortirono perchè Delcassé ministro francese degli esteri non volle sapere di quei progetti. In seguito a questo insuccesso sorsero contrasti fra Ugron e Rimler finchè questi per vendicarsi di Ugron che non aveva voluto soddisfare certe sue pretese, pubblicò a Parigi, alcune settimane fa un opuscolo da cui rivelava tutti i segreti maneggi di Ugron.

La rivelazione suscitò enorme scandalo in Ungheria. Rimler ed Ugron si scambiarono su per i giornali le ingiurie più atroci.

Ugron fu sconfessato dal suo partito, che lo condannò «per essere andato a cercare l'oro straniero» con l'intendimento di organizzare la propaganda a favore d'un nuovo indirizzo politico che sarebbe tornato svantaggioso agli interessi dell'Ungheria. Questo fu l'epilogo parlamentare dell'«affaire», dinanzi alla Camera ungherese.

Resta ancora la partita che i due avversari vogliono regolare personalmente fra di loro. *N. d. R.*

Alla Dieta di Gorizia.

GORIZIA 20 (N). *Dieta*. Si discute la questione dell' erezione d' un manicomio provinciale.

Gli sloveni propongono che la questione sia rimessa al Comitato di finanza.

Messa a voti, la proposta resta in minoranza. Allora gli sloveni abbandonano l'aula, impossibilitando così la votazione ulteriore sull'importante oggetto.

Il presidente Pajer, per avere libertà di voto, aveva invitato l'on. Gregorcich, vicepresidente, ad assumere provvisoriamente la presidenza. Ma il Gregorcich si rifiutò di farlo.

Gli onor. Marani e Verzegnassi deplorarono vivamente il contegno degli sloveni.

La seduta fu levata ad ora tardissima.

Il processo contro i capi macedoni.

SOFIA 20 (N). Il processo contro Sarafoff e compagni sarà tenuto in agosto dinanzi alla Corte d'assise che terrà appositamente una sessione straordinaria.

Nell'atto d'accusa Sarafoff e Stojanoff sono imputati di complicità nell'assassinio del soldato Fitowski; Kovaceff e Troleff sono accusati di complicità nell'assassinio del professore Mihaileanu.

Com'è noto, tutti e quattro gli imputati erano affigliati al comitato macedone.

Dieta chiusa. VIENNA 20 (N). Esaurito l'ordine del giorno, la Dieta fu chiusa con le solite formalità.

La Bulgaria resta quel che è. BUDAPEST 20 (N). Il *Vaterland* di Vienna recava ieri la notizia che quanto prima la Bulgaria sarebbe stata elevata a regno. Ora il *Pester Lloyd* assicura sulla base di informazioni attinte a fonte ineccepibile che quella notizia del *Vaterland* è assolutamente infondata e non può quindi venir presa sul serio.

L' inviato messicano a Vienna. MESSICO 20 (N). José de Peressoy Miranda, nominato di recente inviato messicano a Vienna, è partito per l' Europa per recarsi al suo posto.

Una rivelazione sensazionale in Ungheria. BUDAPEST 20 (N). Ha prodotto in questi circoli politici la più viva sensazione la rivelazione che l'ex-presidente dei ministri barone Banffy, d'accordo con i ministri del suo gabinetto aveva concepito l'idea di sospendere a suo tempo la costituzione ungherese. Banffy finora non ha smentito la notizia e quindi v'è ogni ragione di tenerla come esatta, tanto più che il *Magyar Orszag*, giornale devoto a Banffy, reca un articolo in cui si lascia capire che alcuni tra i ministri dell'attuale gabinetto, che fecero già parte del ministero Banffy, saprebbero spiegar meglio di Banffy stesso le ragioni per le quali si era pensato a sospendere la costituzione.

Si attende con ansietà vivissima il seguito che questa rivelazione avrà, non essendo escluse gravi complicazioni.

Campbell Bannermann. LONDRA 20 (N). Campbell Bannermann è partito oggi per Marienbad.

Re Edoardo. BERLINO 20 (N). Re Edoardo nel corso dell'estate non si recherà ad Homburg, come si assicurava tempo fa, bensì a Marienbad, dove fu già accaparrata una villa per lui.

Una serie di smentite. CETTIGNE 20 (N). Da fonte competente si dichiarano false tutte le notizie diffuse da giornali esteri circa un imminente viaggio del principe Nicola all'estero, circa il fidanzamento della principessa Xenia, circa una visita nel Montenegro dei reali d'Italia, e infine circa un progetto di matrimonio del principe Mirko.

I duchi di Cornovaglia e York. ALBANY (Australia occidentale) 20 (N). Il yacht *Ophir*, a bordo del quale si trovano il duca e la duchessa di Cornovaglia e York, era partito giovedì per Fremantle; però sorpreso presso il capo Seuwin da una forte burrasca, fu costretto a ritornare in queste acque ed arrivò qui stamane.

Il duca e la duchessa di Cornovaglia e York stanno bene.

Nel ministero rumeno. BUCAREST 20 (N). Il presidente dei ministri Sturdza è partito a scopo di cura per Carlsbad. Durante la sua assenza la presidenza nel consiglio dei ministri sarà tenuta dal ministro dell' interno Aurelian, il quale dirigerà pure il ministero degli affari esteri, mentre al ministro dei lavori pubblici Bratiano, fu affidato interinalmente il portafoglio della guerra.

La fratellanza d' armi austro-rumena. BUDAPEST 20 (N). Oggi fu consegnato al 6.o reggimento fanti „Re Carlo di Rumenia" un ritratto ad olio di re Carlo, dono di questo al reggimento di cui è proprietario. L' addetto militare rumeno, Exarco, all' atto della consegna rivolse al corpo degli ufficiali un discorso in cui espresse il voto che l'antica fratellanza d'armi fra la monarchia a. u. e la Rumenia si mantenga e diventi ancora più intima.

In udienza. ISCHL 20 (B). Il presidente dei ministri dott. Körber fu ricevuto in udienza dall'imperatore. Il colloquio durò due ore.

La missione marocchina. BERLINO 20 (N). La missione speciale del sultano del Marocco è partita da qui nel pomeriggio.

Misure contro la peste. BUCAREST 20 (B). Il Consiglio sanitario ordinò una quarantena di sei giorni per le provenienze da Smirne.

I porti di Mangolia e Costanza furono chiusi alle navi provenienti da Smirne.

INCIDENTE FERROVIARIO.
Due feriti.

LEOPOLI 20 (N). Si annuncia da Stanislao che la notte scorsa nella stazione ferroviaria di Jezupol vennero a collisione due treni merci. Parecchi carrozzoni furono danneggiati.

Due conduttori riportarono ferite piuttosto gravi.

IL CALDO A PARIGI.

PARIGI 20 (N). Ieri ed oggi il termometro oscillò su 37 gradi. Si ebbero nei due giorni circa cinquanta insolazioni e frequenti casi di scoppio improvviso di follia.

Oggi, in pieno *boulevard*, una donna completamente nuda, con soltanto un nastro rosso intorno al collo, affacciatasi ad un poggiuolo, arringò il pubblico. La circolazione fu interrotta. Gli omnibus e le carrozze dovettero fermarsi. Dovette intervenire la forza. Una brigata di agenti portarono la pazza all'ospedale.

I telegrammi che ci pervengono nella notte del sabato, vengono pubblicati la domenica nel „Piccolo della sera".

LA FOTOGRAFIA DEL SUONO.

L'invenzione del telegrafono, dice l'«Electrical Review» di New York, pare abbia stimolato le ricerche sulla possibilità di riprodurre i suoni con sempre maggior esattezza. Fra i vari metodi di fissare e registrare le vibrazioni sonore, nessuno è così accurato e sensibile come il metodo fotografico, ma non finora fu trovato alcun modo per riprodurre da questi *clichés sonori* il suono di cui sono la fotografia.

Troviamo ora in un giornale tedesco di meccanica una bella ed originale descrizione di un metodo che corrisponde ottimamente allo scopo. E' dovuto al sig. E. Ruhmer.

Egli eseguisce sopra una pellicola avvolta attorno ad un rocchetto rotante la fotografia di un «arco parlante» (Speaking arc Sprechbogen) cioè di un arco contenente il circuito di un trasmettitore telefonico e riproduce il suono proiettando la luce attraverso questa pellicola sopra una casselletta di selenio che si trova sul circuito di un ricevitore telefonico e di una batteria elettrica.

Naturalmente tutte le più leggere variazioni prodotte nel circuito del trasmettitore e influenzanti la luce emanata dall'arco, sono fotografate sulla pellicola con tutte le gradazioni di ombra e luce. Queste variazioni vengono riprodotte sul selenio sensibile e vi determinano fluttuazioni di resistenza, riproducendo per tal modo nell'apparato telefonico ricevitore, qualunque suono con grande precisione. Siccome poi la pellicola su cui viene eseguita la fotografia dello *speaking arc* può avere una considerevole lunghezza senza raggiungere un peso troppo grande, il sistema, ha, anche dal lato della portabilità, un notevole vantaggio, tanto sui cilindri fonografici a cera, quanto sugli apparati di acciaio magnetizzato.

Un altro grande merito del metodo Ruhmer sta nel fatto che si possono ottenere dalla pellicola originale quante riproduzioni si vogliono facilmente, ed a buon prezzo.

TRIBUNALI.
(Tribunale provinciale di Trieste)

Una tempesta di botte.

Tra gli abitanti di Satoriano (Storie) e quelli di Tomai non deve correre buon sangue, poichè di tanto in tanto si svolge nelle aule giudiziarie l'epilogo di qualche rissa o di qualche aggressione avvenuta a danno degli uni per parte degli altri.

Ieri venne tenuto dibattimento a carico di cinque villici di Tomai, accusati del crimine di grave lesione corporale e delle contravvenzioni di leggere lesioni, nonchè di azioni contro la sicurezza corporale, commesse in danno di tre satorianesi.

Il fatto che diede origine a tale accusa è il seguente:

Il 5 marzo ultimo Martino Mose, Vincenzo Cusu e Francesco Widmar, passando per Tomai, di ritorno da Berdee, ove avevano trasportata la mobilia del cappellano, si fermarono con i loro carri dinanzi all' osteria Nabergoi, per bere un bicchier di vino alla salute del prete.

Il mugnaio Obersnel, dovendo passare con un suo carro carico di sacchi di semola, scostò il carro del Mose prendendo l'animale per la cavezza. Non l'avesse mai fatto! Il Mose gli assestò una frustata e gli altri satorianesi incominciarono a insolentirlo.

Ma l' Obersnel era seguito da alcuni compaesani e d' altronde si trovava nel proprio paese: fu quindi subito aiutato a tener testa a quei di Satoriano, i quali si videro in un batter d'occhio circondati da un gruppo numeroso di gente minacciosa e lesta di mano. Non tardò quindi molto a scoppiare una battaglia in tutte le regole, il cui esito fu, naturalmente, favorevole ai più forti di numero.

Chi ne uscì con la peggio fu il Mose, causa prima dell' incidente. Ma, come non gli bastassero le bastonate ricevute, il Mose, che assieme agli altri s' era già allontanato, tornò indietro per raccogliere il cappello cadutogli nella mischia. La sua presenza riaccese le polveri e il povero diavolo prese un altro fracco di legnate.

Quando furono a casa, i tre satorianesi fecero l'inventario delle busse ricevute: Martino Mose dovette porsi a letto, perchè sentiva una puntura acutissima al costato sinistro; Francesco Widmar si fece fasciare la testa e Vincenzo Cusu ricorse anch'egli alle cure del medico per una lesione leggiera.

Senonchè il Mose, che sulle prime aveva creduto di cavarsela con qualche giorno di cura, ebbe il dispiacere di constatare che aveva riportato la frattura della settima costola, per cui dovette rimanere in letto per circa un mese.

Ieri comparvero innanzi ai giudici quelli di Tomai, e cioè Luigi Raubar, Luigi Veccerina, Giuseppe Orèl, Giuseppe Vran e Antonio Cerne, per rispondere tutti e cinque del crimine di grave lesione corporale sul fatto Mose, non essendosi potuto accertare chi di loro ne fosse personalmente responsabile. Il Vran era accusato inoltre della contravvenzione di leggere lesioni per le bastonate inferte al Cusu, e l'Orèl doveva rispondere della contravvenzione contro la sicurezza corporale per le bastonate inferte al Widmar.

Al dibattimento, il Raubar e il Veccerina negano di aver partecipato alla mischia; l'Orèl ammette di avervi preso parte, ma nega di aver colpito il Mose; il Vran ammette di aver colpito il Mose due volte, soltanto con pugni alla testa; il Cerne dice di avere soltanto assistito alla scena quale spettatore.

Il danneggiato Mose, dopo aver raccontato come fu che si venne alle mani, dice che lo si assalì con una vera tempesta di botte. Non ricorda di averne mai prese tante in vita sua! Domanda 300 corone d'indennizzo per i dolori sofferti, e si riserva di avanzare in via civile ulteriori pretese, per il risarcimento degli altri danni materiali subiti.

Gli altri danneggiati confermano l'accusa, che d'altronde viene suffragata da altri cinque testimoni.

La Corte, in esito alle risultanze del dibattimento, dichiara i cinque accusati colpevoli dei fatti come in accusa e condanna: il Raubar a 4 mesi, il Veccerina a 3 mesi, il Vran e l' Orèl a 2 mesi di carcere duro, inasprito da un digiuno al mese; il Cerne a 6 settimane di carcere duro, inasprito da un digiuno.

Presiedeva il cons. Crusiz, assistito dai giudici cons. Maffei, Mosche e Rismondo. Sosteneva l'accusa il sost. procuratore di stato Minio; difendevano gli accusati gli avvocati Pretner, Slavich e Abram, i quali insinuarono querela di nullità.

Le pubbliche violenze dei pastori.

Antonio Jelinich, di 19 anni, fu sorpreso il 22 giugno scorso dal guardiano comunale Antonio Bastiancich, mentre pascolava alcune giovenche in poderi altrui e fu messo in contravvenzione.

Non avendo voluto declinare il proprio nome ed avendo poi a grande stento detto di chiamarsi Cressenich, il guardiano per ogni buon fine volle sequestrargli l'animale, ma il pastore vi si oppose accanitamente e minacciò il Bastiancich dicendogli: „Sappi che senz'armenta non torno a casa; va per i fatti tuoi, ch'è meglio.

Chiamato a rispondere di tal fatto, ieri l'altro il Jelinich, al dibattimento, si rese completamente confesso.

Vertendo l'accusa solo in punto crimine di pubblica violenza, il rappresentante del P. M. l'estese anche alla contravvenzione di falsa notifica.

Il Jelinich venne condannato ad un mese di carcere duro con un digiuno.

(Giud. distr. penale di Trieste).

«Parce sepulto».

Lo scalpellino Giuseppe Vecchiet fu Matteo, d'anni 26, abitante in Rozzol, venne a diverbio con il suo vicino Andrea Sulcich fu Matteo, d'anni 47, e tra le molte ingiurie scagliategli, lo accusò anche di aver avuto relazioni intime con una figlia ora defunta.

Il Sulcich mosse denunzia contro l'offensore, e ieri questi comparve nel consesso del segretario sig. Zaccaria, che lo condannò a 6 giorni d'arresto.

Avventura egiziana.

L'11 maggio scorso, il signor Rodolfo Prinzhofer era nella sua abitazione in Ismailia, quando intese uno scalpiccio soffocato presso la porta d'entrata.

Insospettito, si alzò per vedere e si trovò faccia a faccia con due sconosciuti, armati di randello. Sulle prime restò interdetto, ma poi domandò loro che cosa volessero e, alle parole smozzicate fra i denti che ricevette in risposta, invitò i due sconosciuti ad andarsene. Gli altri vi si rifiutarono: accorsero la moglie ed un servo arabo del signor Prinzhofer, il quale, a suon di calci, accompagnò i due importuni fino in istrada, dove chiamata una guardia di pubblica sicurezza, li fece arrestare e condurre al „Carocol".

Qui i due intrusi si qualificarono per Giuseppe e Rodolfo Brand, padre e figlio, rispettivamente di anni 41 e 17, sudditi austriaci pertinenti a Egger in Boemia.

Condotti innanzi al reggente l'agenzia vice-consolare d'Ismailia, signor Confalonieri, questi li riconobbe per due individui che un'ora prima avevano da lui ottenuto un sussidio di venti franchi per recarsi al Cairo.

Interrogati sul fatto, dissero di essere stati maltrattati senza alcuna ragione dal Prinzhofer. Il Prinzhofer, chiamato, specificò l'accusa, in seguito a che fu dato ordine alla guardia che accompagnava i Brand, Said Mohammed Raghab, di ricondurre gli arrestati in prigione. Ma i Brand si buttarono per terra e non vollero andare più innanzi, tanto, che la guardia Said Mohammed ecc., con l'aiuto del cavasso e di altri, dovette portarli via di peso.

I Brand furono trasportati a Porto Said, ove dovevano essere poi imbarcati per Trieste; ma nella notte del 17 maggio essi riuscirono ad evadere dal carcere del Tribunale misto, e quando il cavasso consolare vi si recò per condurli a bordo seppe che se l'erano svignata.

Ripresi poco dopo, furono finalmente fatti imbarcare per Trieste, ove giunsero sui primi di giugno.

Interrogati alla Polizia, riaffermarono di chiamarsi Brand, ma sostennero di esser sudditi brasiliani, e ciò allo scopo di sottrarsi alla responsabilità penale che loro incombeva per l' accusa del crimine di pubblica violenza commessa a Ismailia o per altre piccole marachelle che venivano loro apposte.

A quanto sembra però essi sono effettivamente pertinenti a Egger, — perciò ieri Rodolfo Brand comparve innanzi al giudice Suppancig, per rispondere, non più del crimine di pubblica violenza, dalla quale accusa si era desistito perchè la loro resistenza contro le guardie era stata soltanto passiva, ma della contravvenzione d'indebita ingerenza nell' operato delle guardie. Giuseppe Brand non comparve, perchè degente nelle sale d' osservazione all'Ospedale.

Rodolfo Brand venne condannato a 48 ore d'arresto.

Una sartina degenere.

Angiolina Candio di Pio, da Spalato, di 17 anni, è indegna di appartenere all'onorata e simpatica classe delle sarine, le quali, se pur qualche volta sono tratte in Pretura per rispondere d'un paio di sonori schiaffi applicati ad una rivale, o di innumerevoli ferite inferte colla taglientissima lingua, ben raro è il caso che, come la Candio, sieno accusate di furto o di truffa.

Nel *Piccolo* di tre giorni fa abbiamo narrato il fatto. La Candio, appostatasi sul portone dello stabilimento Protegdico, vide una ragazzetta di 10 anni, Francesca Viselli, che si allontanava portando in mano gli scontrini di due impegnate e 3 corone e 60 centesimi di sovvenzione che aveva ricevuto.

La Candio la chiamò a sè, e le consegnò un anellino di metallo bianco, dicendole: „Ciò picia, vame impegnar sto anelin. Mi te speto qua, e aziò che no ti te confondi, dame a mi i bori e le cartele"

La Viselli accettò in buona fede l'incarico, ma apprese dallo stimatore che l'anellino era di princisbecco. Tornata abbasso, non trovò più la gentile sartina.

La Polizia riuscì a scovare la Candio, che dalla fanciulla venne indubbiamente riconosciuta.

La truffatrice comparve ierlaltro dinanzi al giudice signor Zaccaria, che la punì con una settimana d'arresto.

FATA GRIGIA

17

Le sorrise con dolcezza, mentre le sue labbra mormoravano la dolce parola, la divina carezza:

— Mamma!...

Fior di Maggio aveva lasciato il braccio di Luisa e i suoi begli occhi vellutati sembravano fissare la bambina con immenso amore.

La cara creatura sembrava altera del suo operato, ed i suoi sguardi che talvolta si incrociavano con quelli della madre, esprimevano tutta la sua gioia.

— Giustina - disse Bianca di Lauriac, riprendendo coraggio - correte al castello. Avvertite mia madre... con tutte le precauzioni; ditele che ogni pericolo è scongiurato... Questo anzitutto... Poi avvertite mio fratello... Che si rechi egli stesso qui... Andate!... Suvvia andate... Ah! dite a mio fratello che porti dell' acido fenico...

— Ah! mia cara figlia - esclamò Bianca, prendendo le mani di Fior di Maggio nelle sue - come esprimerti la mia riconoscenza?

Solo in quell' istante, ella vide i luridi stracci che ricoprivano appena il corpo della fanciulla.

Ed un pensiero sommamente caritatevole inondò il cuore della madre.

— Abiti lontano di qui, figlia mia! le domandò Bianca, dando alle sue parole un accento affettuosissimo.

Fior di maggio fece col capo un segno negativo.

— Abiti una tua madre? con tuo padre?

La Idiota rispose ancora: „No, no" col capo.

— Non hai genitori, mia povera giovinetta?

Fior di Maggio crollò le spalle, come per dire che lo ignorava.

— Ah! gran Dio! mormorò Bianca di Lauriac, sventurata figlia! che sia muta?

— Non puoi rispondermi, figlia mia?

Un suono di voce sì affettuoso non aveva mai accarezzato le orecchie di quella innocente.

Le pareva di udire per la prima volta un'armonia celeste.

I di lei occhi sotto l'influsso di quella forte commozione scintillarono di un'intensa gioia, con isforzo, con voce resa roca dal pianto ella balbettò: „No!... non... so... No!...

— Ah! infelice creatura, disse tra sè Bianca. Oh! è la Provvidenza che ti ha messa sulla mia strada... Giuro che mi darò cura di te...

Poi ad alta voce riprese a dire:

— Tu mi comprendi però, mia cara figlia? Mi intendi bene?...

Fior di Maggio rispose più volte con un cenno del capo affermativo.

— E non puoi parlarmi?

I suoi occhi vellutati ripresero la loro addolorata espressione, e la Idiota rispose ancora faticosamente:

— No...

— Che disgrazia!, mormorò la giovane madre. E come ti chiami?

Due lagrime ardenti scorsero sulle guancie abbronzite della Idiota, che rispose finalmente pronunziando questo nome che le davano per le strade:

— Maggio... Fior... di.. Maggio..

— Maggio!.. Fior di Maggio!... ripetè Bianca.

In mezzo a un nuvolo di polvere, una vettura guidata da Enrico di Lauriac si avanzava rapidamente.

Nella vettura era la marchesa di Lauriac, orribilmente pallida, e Giustina, la quale non aveva potuto che narrare imperfettamente l'accaduto.

— Non è nulla, madre mia, esclamò Bianca. Non è più nulla!.. Ma in vita mia non ho mai provato una simile angoscia... Madre mia!.. mia cara mamma!.. Ne tremo ancora. Poco è mancato che Luisa...

La madre non ebbe il coraggio di pronunziare la terribil parola.

— E' stata morsicata da una vipera!, esclamò la signora di Lauriac scendendo dalla vettura, questo è quanto ho compreso da quello che mi diceva Giustina.

— Sì, così è, madre mia; ma, la Dio mercè, questa giovanetta è accorsa alle nostre grida, e sapeva cosa bisognava fare in simil caso... Essa ha succhiato il veleno e Luisa è salva, madre mia. Guardatela!

Lulù era in quell'istante per la mano di Fior di Maggio e la ricopriva di carezze.

Enrico si era avvicinato alla vipera e la esaminava attentamente.

Era lunga dai sessanta agli ottanta centimetri, grossa e con una larga testa schiacciata.

- E' una vipera rossa, disse rialzando il capo, sono le più pericolose. La cara Luisa non ha più nulla da temere. Nondimeno bisogna lavare la morsicatura, per maggior precauzione, con acido fenico.

E soggiunse abbassando la voce.

— La bruciatura la farà piangere, ma è necessario.

— Orsù, disse Bianca di Lauriac, avremo coraggio.

Ma alla prima puntura dell'acido la bambina si mise a cacciare alte grida.

Allora Fior di Maggio la riprese, la blandì, la accarezzò, rivolgendole parole ignote, interiezioni carezzevoli, gesti insignificanti ma d'una dolcezza infinita.

E Lulù si calmò e finalmente le sorrise attraverso le lagrime.

— E' questa la giovinetta che è accorsa in vostro aiuto?, disse la marchesa guardando per la prima volta Fior di Maggio perchè sin allora tutta la sua attenzione era rimasta riconcentrata sopra la nipote.

— Sì, madre mia, rispose Bianca di Lauriac: ma vi prego di non rivolgerle la parola, perchè la povera creatura non potrebbe rispondervi... Non può parlare,

— Oh! povera bambina...

— Non la conoscete, madre mia?..

— No! non l'ho mai vista!..

— E tu, Enrico? forse tu...

Bianca si fermò, e la fine della frase le spirò sulle labbra.

Enrico di Lauriac, con animo profondamente commosso era rimasto in contemplazione davanti a Fior di Maggio.

Sua madre e sua sorella si erano accorte contemporaneamente di quella commozione.

— Che cos'hai, Enrico? - gli domandò la marchesa. - Conosci forse quella giovinetta?.. Sai il suo nome?.. Sai dove abita?.. Puoi fornirci qualche informazione sul suo conto?..

— No! no, madre mia!.. Vi dò la mia parola d'onore che vedo quella.. giovinetta per la prima volta...

— Ma allora, perchè questa commozione?..

— Non saprei dirvelo... L'inquietudine che abbiamo testè provata... non so.

E Fior di Maggio non poteva, nemmen lei, distaccare gli occhi da Enrico.

Provava, guardandolo, un vero, un visibile piacere.

Ma quando si avvide di essere il punto di mira di tutti gli sguardi, il rossore della vergogna le si diffuse sul viso...

Si sentì opprimere il petto... gli occhi le si velarono...

E indarno la marchesa, Bianca di Lauriac e la bambina Luisa la chiamarono.

A passi lenti e come a malincuore si allontanò e s' internò nel bosco, sotto il cui denso fogliame sparì.

Enrico era oltremodo conturbato in viso. I suoi occhi non potevano staccarsi da Fior di Maggio.

Immobile e spaurito, era come inchiodato al suolo.

CAP. IV.
Il nascondiglio.

Frattanto il carattere di Fior di Maggio si trasformava in una maniera manifesta.

Irma e Romano se n'erano accorti.

— Non so che cos' abbia da qualche tempo quella ciaitrona, disse Irma, ma essa è cambiata.

— Sei curiosa tu, replicava Romano, vorrei vederti nei suoi panni. E' sempre sola, nessuno le rivolge mai la parola, non mangia mai a seconda del suo bisogno. Senza poi contare gli scappellotti e le busse, perchè se tu le misuri il pane, non le risparmi... le botte!... La cosa è chiara.

La padrona della Ghiandaia crollava il capo.

— No, non è cotesto... Non c'è nulla di cambiato nella sua vita... E' lei che cambia... Essa è triste... La chiamo... e non accorre nemmeno più alla mia chiamata.

— Tò!... per ricevere dei pugni, non può essere mai sì pronta.

— So quel che mi dico... Si allontana per giornate intiere... passa la notte per i boschi... E per quanto la corregga, per quanto la batta... a nulla vale.

Romano diede in uno scroscio di risa.

— Chi sa che non abbia trovato un innamorato...

Irma crollò vivamente le spalle...

— Stupido che sei!... Un innamorato... Ma è come una bestia quella ragazza...

— To'! le bestie sono come le persone... Talvolta anche peggio...

E Romano appoggiò quell'aforisma con una nuova risata.

— Del resto, concluse Irma, sarà quel che sarà: non mi hanno detto di invigilar su lei... In questo io non ho che vedere... Senonchè se la colgo ad amoreggiare con un pastore o con chiunque altro, la Idiota può star certa che le strigljerò le spalle e in modo da lasciarle i segni.

— Batti sempre sullo stesso ritornello, tu... è strano, come ti piace dar le botte... Io... ho la mia idea... Credo che quella bimba diventi proprio quello che volevano. Credo che diventi pazza, idiota!...

— Lei! E' furba più del demonio... E, quanto a quello che tu dicevi poc'anzi, adesso che ci penso, potresti anche aver ragione. O non l'ho trovata l'altro giorno, che si riordinava i capelli dinanzi uno specchio?...

— Possibile!

— Si era infilata delle clematidi bianche da una parte!...

— Oh! l'è chiara!...

— Gliel'ho dati io lo specchio e i fiori!... S'è mai visto?...

— Quanto a cotesto, tu hai ragione!... bisogna correggerla, come ha detto la vecchia.

Infatti la Idiota si era data alla vita vagabonda.

Spariva ai primi albori, e passava tutto il giorno per i boschi...

Irma l'aveva picchiata, ma a nulla era valso.

(Continua)

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Difese necessarie. Il nostro corrispondente romano ci annunzia per telegrafo che la Sacra Congregazione dei Riti, decidendo sul conflitto sorto fra il vescovo di Trieste e il parroco di Roiano per il canto sloveno del *Tantum ergo*, ha ordinato in via ufficiosa che per il momento tutto resti nello stato attuale, riservandosi di prendere definitive decisioni ufficiali su tale vertenza, quando d'accordo con la segreteria di Stato scioglierà i dubbi da varie parti proposti circa l'uso della lingua vetero-slava nella liturgia nei paesi dell'Adria orientale. Insieme, il nostro corrispondente ci segnala tutta l'azione spiegata dagli oppositori slavi e principalmente dal vescovo Strossmayer per ottenere che le imminenti deliberazioni della Curia pontificia risultino favorevoli ad una sempre più ampia slavizzazione dei riti sacri.

Questa notizia dovrebbe bastare a non lasciar protrarsi vieppiù la nostra inazione. Da Roma abbiamo avuto sempre per questi motivi dei regali ingrati. Ogni qual volta s'è trattato di cose nostre, la Curia ha sentito solo una campana: quella dei nostri avversari. A Roma l'agitazione slava ha un vero quartiere generale a sua disposizione nell'istituto illirico di San Gerolamo. Da quella officina partono le relazioni partigiane sulle nostre condizioni: agli occhi delle Congregazioni si travisano i fatti, si falsa la storia, si inventano pericoli di scismi, si crea insomma tutta un'aura che sospinge la Curia sulla via avversa a noi.

*

Da parte nostra, nessuno mai ha riconosciuto la necessità - e tanto meno si è scomposto - di far sentire l'altra campana. Abbiamo mandato, è vero, qualche memoriale: ma non fu difficile opera ai nostri avversari il farlo seppellire in qualche segreteria o distruggerne ogni effetto con la artificiale eloquenza della parola continua e vicina.

Gli slavi s'impongono non solo perchè gridano, ma perchè nessuno grida contro di loro. A Roma anche prelati pieni di simpatia per noi e la nostra causa, hanno creduto di aver dinanzi delle rivelazioni miracolose quando scrittori nostri misero in luce la questione liturgica. Ma le voci amiche, troppo poche, furon coperte dalle molte voci degli apostoli slavi che sono sempre alle calcagna di cardinali e di prelati con tutto un apparato di invenzioni che si fanno apparire per fatti genuini.

Innumerevoli volte abbiamo ripetuto questo lamento e rinnovato l'invito all'azione. Oggi noi corriamo di nuovo lo stesso pericolo: Roma sta per cedere alle pressioni degli slavi e per togliere forse ogni efficacia a quelle stesse decisioni che poco fa emanò a tutela della latinità e che non curò del resto di far rispettare da tutti. In questo solo timore è un pericolo evidente per la causa nazionale che dovunque si minacci, occorre difendere, nelle istituzioni sacre e profane, in ogni cosa che sia elemento della vita del paese, in ogni istituto che una volta in mano degli avversari, può essere arma contro di noi.

*

Non solo per la sua posizione, precipua ma anche per il pericolo non lieve che in tal riguardo la minaccia, Trieste dovrebbe col suo Comune mettersi alla testa di questa azione, intesa ad impedire che le imminenti decisioni della Curia romana si inspirino solo ai desideri degli avversari ed abbiano a base le condizioni di fatto e diritto svisate dalla loro passione partigiana. Per essere efficace, l'azione dovrebbe moversi sollecita ed energica: perchè dovrebbe vincere la prevenzione che il lavoro diuturno degli avversari ha formato contro di noi, le ragioni della politica interna che si affermano pur a Roma, e quell'antico sogno della unione delle chiese orientali al quale il pontefice crede di servire concedendo favori agli slavi in ogni luogo.

Roma nel '98 aveva ordinato ai vescovi di compilare un elenco di quelle chiese che in base a prove incontestabili essi reputassero in legittimo possesso del privilegio vetero-slavo. Facciano oggi i nostri Municipi il contrario di ciò che avrebbero dovuto fare i vescovi e che mons. Sterk e mons. Mahnic non fecero mai. Raccolgano le prove che escludono ogni legittimità del rito slavo per le chiese nelle quali i preti e i vescovi slavi lo introdussero o tentano d'introdurlo. E il materiale raccolto venga recato a Roma da una deputazione che opponga i fatti del passato e del presente della nostra diocesi a ciò che gli emissari dell'agitazione slava saranno andati inventando. Dal conflitto che ne sorgerà, non potrà non risultare difeso o salvo il nostro diritto che altrimenti è lasciato in balìa della malvolenza altrui.

Elargizioni alla „Lega Nazionale.“ Ci pervennero a favore del gruppo locale:

Per una parola straniera, pronunciata per distrazione, da Paolo, cor. 0.40; da S. per scommessa perduta, cor. 0.50; dai „contrastoni“ N. 2, civanzo d'una colletta cor. 1.10.

Le nuove elezioni per le Camere di commercio. Fu pubblicata l'altro ieri la novella che modifica la legge sulle Camere di commercio lasciando libero al Governo di stabilire d'accordo con le singole Camere sulla base delle speciali condizioni locali il censo per il diritto elettorale nelle Camere stesse.

Ora al ministero del commercio si continueranno sollecitamente i lavori per l'esame e l'approvazione dei regolamenti elettorali presentati dalle singole Camere, compresa la nostra che presentò già all'approvazione ministeriale il progetto di regolamento frutto dell'accordo fra le due parti della Camera.

Come annunziano ora i giornali di Vienna, l'approvazione dei regolamenti seguirebbe al principio dell'autunno, dopo di che le Camere di commercio si scioglierebbero per ricostituirsi sulla base dei nuovi regolamenti elettorali.

In ogni caso le elezioni nuove non avverrebbero prima della fine di questo anno, se non anche al principio dell'anno venturo.

Per il monumento a Verdi in Trieste. Al Comitato pel monumento a Verdi in Trieste, pervennero i seguenti importi:

Dai signori Enrico Finzi cor. 20, Giorgio I. Liebman 10, Gilberto dott. Senigaglia 10, Lazzaro Cantoni 10, Guido Cabalzar 5, N. N. 5, Giuseppe Levi 20, Gabinetto di Minerva 30, Impresa Giuseppe Frizzi e C.° 50.

I LAVORI PORTUALI.

I lavori portuali affidati, com'è noto alla impresa costruttrice Faccanoni, Galimberti e Piani, furono incominciati il giorno 18 aprile, cosicchè ierlaltro si compivano quattro mesi dal loro inizio.

Ecco alcuni dati sui lavori attualmente eseguiti, sul loro sviluppo e su alcune modalità interessanti gli escavi e i manufatti.

QUEL CHE SI È FATTO SINORA.

Poichè i lavori relativi alla nuova pescheria devono essere completati per i primi ed anche per offrire al più presto maggior comodità all'approdo dei velieri, fu data la precedenza al lavoro d'imbonimento di quel tratto di mare che va dal molo Giuseppino al molo del vino, dove dovrà sorgere la nuova pescheria.

Questo lavoro è ora compiuto per circa due terzi dell'area da imbonirsi, e vi furono impiegate 11 mila tonnellate di detriti pietrosi provenienti, in massima parte, dai rifiuti di costruzioni cittadine.

Il rimanente terzo richiederà ancora un lavoro di altri quattro mesi, stantechè mano mano che ci si allontana dalla riva la profondità del mare va a grado a grado aumentando molto sensibilmente.

Di fronte alla Sanità p. e. mentre a riva lo scandaglio segna 6 metri, ne segna più in là 8, poi 12 e poi 14 a mano a mano che ci si inoltra per un centinaio e mezzo di metri.

In condizioni analoghe, meno differenze non molto rilevanti, si trova quasi tutta la riva del nostro porto.

Per procurare il materiale necessario ai successivi lavori d'imbonimento fu riattivata sopra una fronte di 450 metri, impiegandovi 250 operai, la vecchia cava da materiale, di Sistiana, che, dopo aver servito ai lavori dell'attuale porto ed essere stata aperta dal 67 al 71, non venne più sfruttata sin da quest'epoca.

Il materiale escavato, viene intanto trasportato al molo S. Teresa a mezzo di barconi ed un rimorchiatore.

I PROSSIMI LAVORI.

Appena finito l'imbonimento per il piazzale della pescheria, si porrà mano alla costruzione di un frontale di riparo e di sostegno del piazzale stesso. Verrà costruito in muratura, e si estenderà fra il molo Giuseppino e quello del vino, sopra una lunghezza di 68 metri.

Come annunciavamo nel *Piccolo* di venerdì, non appena si saranno esperite le pratiche necessarie per l'autorizzazione ad usare le mine a dinamite, si comincierà l'escavo del fondo di mare nel tratto che va dal molo del vino al Campo Marzio, e che ha uno sviluppo longitudinale di metri 244.

Dopo tale escavo, che richiederà l'asportazione di circa otto mila metri cubi di materiale, il fondo si troverà ad una profondità di tre metri al disotto dello 0 del mare, o di massima bassa marea.

COME VERRÀ ESEGUITO L'ESCAVO.

Il fondo di mare da escavarsi non è di difficile lavorazione, essendo costituito da arenaria stratificata di non grande durezza, mineralogicamente molto affine alla pietra del selciato della città.

Si adoprerà all'uopo una perforatrice a cinque *baramine* (trapani) distanti una dall'altra un metro e mezzo, ciascuna delle quali può, secondo esperienze già eseguite, scavare nell'arenaria un buco di un metro cubo in 20 minuti.

In ciascuno dei cinque buchi scavati dalle *baramine* verrà quindi introdotto, a mezzo di un tubo speciale di adduzione, senza bisogno di palombaro, un cilindro di dinamite lungo 60 centimetri e del diametro di 5 centimetri.

L'accensione e conseguente scoppio delle mine, vengono ottenuti mediante scintilla elettrica.

Si stabilì, per misura di massima precauzione, che le mine vengano scavate a 35 metri dalla riva, e si osserveranno scrupolosamente le disposizioni di preavviso e di impedito transito lungo la riva che abbiamo riferite nel *Piccolo* di venerdì. Si calcola che si potranno far scoppiare circa venticinque mine al giorno.

La perforatrice che ha una forza di circa 30 cavalli, e funziona a vapore, è sorretta da un natante apposito. Come le draghe e tutto il materiale d'escavo, la perforatrice è un eccellente prodotto del locale Stabilimento Tecnico, e fece buona prova nei lavori portuali eseguiti dalla stessa impresa appaltatrice a Porto Torres ed a Terranova Pausania in Sardegna, nel qual ultimo porto si doveva escavare un fondo di porfido durissimo che esigeva un lavoro di cinque e più ore per ogni metro cubo.

L'ALLARGAMENTO DELLA RIVA GRUMULA.

Dopo eseguiti gli accennati lavori di escavo si procederà all'allargamento della Riva Grumula, la quale misurerà, a lavoro compiuto, una larghezza di m. 23.50 e sarà difesa da un muro frontale che la percorrerà in tutta la sua lunghezza.

I LAVORI ULTERIORI.

Fra i lavori ulteriori è compresa la costruzione del nuovo grande molo, che sorgerà di faccia alla Sanità e si estenderà per una lunghezza di metri 280 con una larghezza massima alla testata di metri 76.

Per questo nuovo molo si rendono necessari grandi lavori di escavo presso la riva dove il fondo si trova a soli sei metri di profondità, per potervi collocare le fondamenta dei muri di sostegno. Sopra queste fondamenta verranno imposti per massima garanzia di stabilità del molo, degli enormi massi artificiali del volume di 10 $m.^3$, costituiti da „santorino“ o pozzolana e da detriti petrosi delle cave locali.

La riva Carciotti verrà allargata in tutta la sua lunghezza. Dal molo S. Carlo al Ponte verde misurerà, dalla base dei fabbricati, una larghezza media di 57 metri, e di fronte alla Pescheria la larghezza massima della riva sarà di m. 75.

Il Ponte verde verrà allargato e ridotto secondo le attuali esigenze della viabilità terrestre e marittima. Le basi si costruiranno in pietra; le travate, il parapetto ed il resto tutto in ferro. L'approdo di S. Teresa verrà pure corretto ed approfondito.

Di tutti questi lavori infine il più colossale sarà quello del nuovo porto nel vallone di S. Andrea.

I PREVENTIVI E LE EPOCHE DI CONSEGNA DEI LAVORI.

La spesa totale preventivata per tutti i citati lavori è di corone 11 milioni 178 mila, così ripartite: 8 milioni e 31 mila corone per il porto di S. Andrea che dovrà, in base al contratto, essere compiuto entro il febbraio 1909; 1 milione e 514 mila corone pel molo della Sanità, da consegnarsi entro 4 anni, 877 mila corone per l'ampliamento della riva Carciotti, da consegnarsi pure in 4 anni, 226 mila corone per quello della Riva Grumula assieme all'annesso piazzale per la nuova pescheria, che deve essere completato per la fine di settembre di un altro anno; 127 mila corone per il nuovo approdo di S. Teresa da consegnarsi alla stessa epoca; 34 mila corone per i lavori al Ponte Verde che saranno ultimati entro il 1906, ed infine 400 mila corone per tutti i lavori di sterro e dragatura.

Come è noto, il Comune di Trieste concorre alle spese con un milione di corone.

La beneficenza pubblica a Trieste nel 1900. Un venerando cittadino ci diceva pochi giorni fa:

— Ho letto che in molte città si fa un gran chiasso per il „pane gratuito“ ai poveri. Senza tanto rumore, noi, a Trieste, si distribuisce una media di 766 razioni di zuppa e altrettante di pane, ogni giorno.

— Questo a poveri triestini.

— Nossignore: noi non si domanda ai poveri che vengono a chiederci la zuppa, chi sieno o donde vengano. E' gente che ha fame; noi diamo loro da sfamarsi, ecco tutto.

L'ente che adempie a questo supremo dovere sociale di dar da mangiare agli affamati, è la Direzione Generale di pubblica beneficenza, l'ente destinato - se il governo sanzionerà la legge che la Dieta nostra ha votato - a divenire la Congregazione di carità, accentratrice della beneficenza pubblica.

Le parole che ci venivano dette da quel cittadino, ch'è uno dei più vecchi direttori di quella benefica istruzione, vengono oggi confermate da un Rapporto che quella Direzione ha pubblicato e che tratta appunto della Beneficenza a Trieste nel 1900.

Da questo Rapporto stralciamo alcuni dati che ci sembrano nuova testimonianza dello spirito caritatevole dei nostri concittadini.

Giova notare che mentre il preventivo 1900 della Beneficenza pubblica intravvedeva una notevole deficenza, il consuntivo si chiude con un'eccedenza rilevante, e ciò per merito delle molte e vistose contribuzioni di privati alla Beneficenza pubblica.

Nel 1900 per sussidi mensili, sussidi straordinari, zuppa, coltri, sacconi ed indumenti diversi, furono spese corone 118,823 di confronto a corone 110,651, nell'anno precedente. Del detto importo, corone 24,369 derivavano da interessi fondazionali, da doni, da rifusioni ecc. ed il restante venne prelevato dalle rendite generali dell'Istituto e dalla dotazione che vi assegna il Comune di Trieste.

Le presenze dei ricoverati della Pia Casa nel 1900, furono 221,555 con una media giornaliera inferiore a quella dell'anno precedente, cioè di 607, ma ciò nonpertanto le spese complessive furono maggiori specialmente in causa dell'aumento del 20 p. c. sugli emolumenti, accordato agli impiegati amministrativi del pio luogo, talchè il costo singolo d'ogni ricoverato che - senza tener conto della pigione, figurativa anche nel bilancio - nel 1889 era di corone 343,35, ascese in quest'anno a corone 366.47.

I ragazzi usciti dal ricovero durante l'anno, furono 37 e 11 le fanciulle.

Il capitale intangibile dell'Istituto Generale dei Poveri - i cui interessi non vengono capitalizzati - aumentò considerevolmente, cioè di corone 112,244.15 ed ascendeva complessivamente il 31 dicembre 1900 a corone 2.467,809.56, importo certamente vistoso, ma che però dovrebbe essere quadruplicato per provvedere intieramente da sè ai bisogni della Pia Casa di Ricovero e alla Beneficenza esterna, nelle attuali estensioni.

Il maggior incremento al fondo intangibile derivò dal defunto Carlo Zanella, il quale elesse a proprio erede universale l'Istituto dei Poveri, ed a cui la Direzione decretò la massima onoranza, cioè l'erezione nell'atrio dell'Istituto, di una statua in marmo, che lo rappresenti e lo indichi alla riconoscenza anche dei posteri.

Ed ora alcune notizie statistiche:

Nel 1900 i sussidiati dalla Direzione di Beneficenza furono 5151 (2873 maschi e 2278 femmine); dei quali: celibi o nubili 1455, conjugati 1760, vedovi 1923, di stato ignoto 13.

2920 sussidiati avevano figli, dei quali 3840 di minore età.

Dei 5151 sussidiati 3613 erano pertinenti al nostro Comune; 1519 ad altri Comuni; 19 senza accertata pertinenza.

La cifra dei sussidiati rappresenta il 2.92 p. c. della popolazione del Comune.

I sussidi mensili fissi furono 1279 dei quali 416 a vedove con figli; variando da 2 a 20 corone.

Per sussidi straordinari vennero erogate corone 38,211.70.

Inoltre: si distribuirono 626 capi di vestiario, 221 coperte e 2 sacconi.

Le razioni di zuppa distribuite furono 279,600, delle quali 38,991 per conto dell'Assoc. italiana di beneficenza.

Le presenze di petenti alla Pia Casa, nel 1900 furono 39.432, cioè circa 108 persone al giorno.

Una constatazione confortante: mentre nel 1891 il numero delle razioni di zuppa distribuite a poveri esterni fu di 445,900 (circa 1220 razioni al giorno), e nel 1892 di razioni 584,050 (circa 1596 al giorno) tale distribuzione andò diminuendo di anno in anno, in seguito alla diminuzione del numero dei richiedenti.

Di fronte al 1899, la diminuzione fu di circa 100,000 razioni.

Arrivo. Ieri nel pomeriggio si ancorava nel nostro porto l'incrociatore-torpediniera *Sebenico* della marina da guerra, proveniente da Pola.

Laurea. Il sig. Carlo Lusina della locale Luogotenenza, ha preso ieri la laurea in legge presso la università di Graz.

Cronaca del tempo. La settimana scorsa si distinse per i grandi calori. Secondo il bollettino meteorologico dell'Osservatorio di Trieste, si ebbe ieri una massima di 34.2, cifra questa che ben di rado si riscontra nella città nostra. Non è improbabile una perturbazione atmosferica, accennando il barometro ad abbassarsi.

Nelle ultime ventiquattro ore è piovuto a Leopoli, nebbia a Praga e a Cagliari. La località più calda è Punta d'Ostro con cent. 28.8 (ore 7 ant.), la più fresca Praga con cent. 16.3.

L'Adriatico è tranquillo predominando calma di vento.

GIURISPRUDENZA INDUSTRIALE.

Licenziamenti per malattia

tanto degli addetti al commercio quanto degli operai.

Un agente addetto ad una casa commerciale fu licenziato perchè, ammalatosi al 21 febbraio, non potè prestare il suo servizio sino al 29 marzo seguente. Chiesta la mercede per il periodo di disdetta fino al termine del trimestre solare, la sua domanda fu respinta dal Trib. industr. di Vienna con decisione (Cr. VI 175) confermata dalle superiori istanze.

"La motivazione esamina anzitutto se il principale aveva diritto a sciogliere intempestivamente la relazione di servizio con l'agente, per malattia. Secondo l'art. 64 punto 4 del Codice di commercio lo scioglimento della relazione di servizio si può pronunziare appunto quando l'agente sia impedito a prestare la sua opera in causa di una insistente malattia o per uno stato infermiccio. Ora la legge non stabilisce più precisamente che cosa si debba intendere per malattia insistente. E' ben vero che l'art. 60 del Codice di commercio dispone che l'assistente di negozio, il quale per un infortunio avvenuto senza sua colpa non può temporariamente prestare l'opera sua, non perde perciò il diritto al salario ed al mantenimento per il periodo di sei settimane. Ma questa disposizione non tocca neanche la questione se un impedimento temporaneo per malattia dia o no al principale il diritto del licenziamento.

Senonchè per il § 25 della legge d'introduzione del Codice di commercio restano in vigore le prescrizioni contenute nelle leggi sull'industria relativamente al personale industriale di assistenza in quanto si riferiscano ad assistenti presso industrie commerciali e il Codice di commercio non disponga diversamente; mentre d'altra parte il § 92 del Regolamento industriale stabilisce che ai commessi, apprendisti e servi di negozio trovino applicazione le norme dei §§ 72-105 del Regolamento stesso in quanto non sia diversamente stabilito nel Codice di commercio.

Perciò, dal momento che nel Codice di commercio non è contenuta alcuna disposizione più dettagliata sul concetto di malattia persistente, va applicata analogamente la norma del § 82 lit. *h* del Regolamento industriale, secondo cui può avvenire l'immediato licenziamento senza previa disdetta quando la incapacità al lavoro non dipendente da colpa dell'addetto (malattia) duri più di quattro settimane. Per cui essendo durata la malattia nel caso concreto più di quattro settimane, il licenziamento apparve al Tribunale giustificato, e le domande dell'agente vennero respinte.

Lavori malsani.

Un operaio addetto ad una tipografia venne licenziato perchè chiese di avere un aiuto nel mettere in moto una nuova macchina, non potendo farlo da sè per la debole sua costituzione fisica.

Il Tribunale industriale di Bruna (Cr. II 17) accogliendo la domanda dell'operaio, condannò il principale al pagamento di cor. 48 per i quattordici giorni della regolare disdetta.

La Corte, composta di giudici tecnici, stabilì anzitutto che il mettere in moto quella data macchina costituiva una fatica straordinaria, alla quale solo poche complessioni fisiche sarebbero bastate. Essendo all'incontro provata da certificato medico la debolezza fisica dell'operaio in lite, l'ordine del direttore di tipografia apparve alla Corte soverchiare ogni limite del giusto e contrastare ai buoni costumi e alla rettitudine che devono regolare le relazioni di lavoro.

Perciò l'operaio si trovava nel pieno diritto di rifiutare il lavoro e da tale rifiuto, circoscritto ad una singola occupazione, il principale non poteva derivare il diritto al licenziamento immediato come stabilito al § 82 lit. *f* del Regolamento industriale contro chi abbandona senza permesso il lavoro e trascura ostinatamente il suo dovere.

Il lavoro nelle feste intermedie.

Un sarto raccomandò la vigilia del *Corpus domini* ad una sua lavoratrice di non mancare al lavoro il giorno seguente. Non essendo la sartina venuta al lavoro, fu licenziata: e il Tribunale industriale di Vienna respinse la sua domanda della mercede per il termine della disdetta.

Nella decisione (Cr. IV 580) è riconosciuto fondato il motivo del licenziamento immediato. Perchè secondo il § 1 art. XIV della legge 16 gennaio 1895 N. 21 B. L. I. il lavoro non ha da cessare nei di festivi intermedi, nei quali deve soltanto esser data agli operai la possibilità di partecipare all'ufficio divino antimeridiano. Secondo i precetti della chiesa cattolica, però, ogni fedele è obbligato ad assistere nelle domeniche e feste solo ad una messa e non anche ad una processione, quale spettatore.

Per cui la sartina avrebbe potuto prendersi riposo per il tempo necessario alla messa, ma non già rifiutarsi di lavorare l'intera giornata.

„Gente di casa“ e „famigliari.“

Un apprendista fu licenziato senza previa disdetta perchè aveva fatto delle proposte immorali ad una ragazza che veniva a dormire presso il suo principale senza appartenere alla di lui famiglia. Il Tribunale industriale di Vienna gli accordò la mercede per il termine della regolare disdetta, ritenendo ingiustificato il licenziamento.

Fra i motivi di immediato scioglimento del rapporto di servizio - così la motivazione della sentenza (Cr. IV 301) - il § 82 del Regolamento industriale pone anche il caso che l'operaio cerchi di sedurre i membri di famiglia del principale a tenere una condotta sregolata o a commettere azioni immorali.

La legge industriale per sè non dà alcun elemento a giudicare chi sia da considerarsi quale membro di famiglia.

Per analogia (§ 7 del Codice civile universale) ricorrendo al Codice penale si fa in quest'ultimo esplicita distinzione fra „gente di casa“ (§ 83) e „famigliari“ (§§ 176, 504 ecc.) Per i commentatori e per la pratica della giurisprudenza, per gente di casa s'intendono tutti quanti si trovano nella casa, per famigliari solo coloro che appartengono alla stessa economia domestica, non dunque coloro che hanno solo nella casa il luogo del sonno, e del resto non si trovano in nessuna relazione con la famiglia che non sia quella della locazione. Per una esplicita decisione della Suprema Corte di giustizia non è considerato come famigliare persona che paghi solo un affitto.

Per queste ragioni l'operaio, salvo a rispondere in via penale per le responsabilità che il suo atto potesse coinvolgere, non può essere colpito in via di diritto industriale da una conseguenza che la legge limita ai famigliari propriamente detti.

Pubblicazioni musicali. L'editore musicale sig. Carlo Schmidl ha pubblicato una graziosa collana di pezzi vocali, con accompagnamento di pianoforte, del giovane maestro concittadino A. J. Randegger. Sono tre romanze, che s'intitolano: *Fugacità, T'amo* e *Perchè?!* — una canzone: *In altri tempi* — una pagina d'album: *Miosotis*, e un delicatissimo rispetto toscano: *Felice siete voi che siete bella.*

Ha pubblicato inoltre, dello stesso autore, una romanza con accompagnamento di pianoforte con violino o violoncello: *In riva al Danubio*, parole del comm. Arton di Sant'Agnese.

Coi tipi dell'editore Schmidl, il maestro di violino signor D. Gentilli, ha pubblicato una sua composizione per violino solo, dal titolo: *Spiccato*, adatta per un allievo che abbia fatto quattro anni di studio sul violino.

L'editore musicale sig. A. Hromatka, di Fiume, ha pubblicato: *Viva San Vito*, inno civico popolare fiumano, per canto, con accompagnamento di pianoforte: parole di Pietro Degàn, musica di Ferruccio Degàn.

Una replica degli operai scalpellini. Allorchè il „Consorzio dei maestri scalpellini“ ci scrisse una lettera con la quale intendeva di rispondere alle osservazioni mosse dall'„Unione degli operai scalpellini“ al loro *Memoriale* al Consiglio, noi facemmo presente al Consorzio che le argomentazioni svolte in quella lettera non istavano in alcun nesso con le osservazioni mosse dagli operai scalpellini, i quali non si lagnavano affatto delle condizioni dei lavoratori locali, ma deploravano che buona parte del lavoro che dovrebb'esser fatto a Trieste, fosse mandato invece nel Carso. Ciononondimeno, i „Maestri scalpellini“ insistettero per la pubblicazione della loro lettera.

Noi non volemmo rifiutar loro questa cortesia, e poichè sembravano tenerci tanto, pubblicammo quella loro statistica, la quale nessuno dubita che fosse perfettamente conforme al vero, ma entrava nella questione come Pilato nel *Credo*.

A quella statistica ed alle altre affermazioni della lettera dei Maestri scalpellini, rispondono ora - e a buon diritto - gli operai, con la seguente lettera che riassumiamo, dichiarando per conto nostro definitivamente chiusa la discussione:

„Gli operai dichiarano, nella loro lettera, che è loro indifferente se a Trieste, oltre ad essi, sono occupati anche operai forestieri, poichè tutti hanno il diritto di vivere e per vivere devono lavorare; essi non vogliono l'espulsione di nessuno; vogliono soltanto che il lavoro rimanga a Trieste, e che non venga eseguito nel Carso o in altri paesi. Invece se i lavori che assume il signor Marcovig passassero ad altri, quei lavori, in gran parte, verrebbero bell'e fatti dal Carso o da altrove. Gli operai scrivono, infine, che i maestri scalpellini avrebbero potuto dimostrare la loro buona volontà, unendosi agli operai per impedire che i lavori del Comune venissero eseguiti nel Carso e che tanti monumenti funerari venissero eseguiti nel Friuli“.

La banda della Pia Casa dei Poveri e dei corrigendi, concessa per cortesia, si farà udire questa sera, dalle 7 alle 10, al Giardino Pubblico Tommasini, diretta personalmente dal maestro sig. Filippo Manara.

I reclami del pubblico. *Una fontanella che si attende da lungo tempo.* Una commissione di carradori, i quali per necessità del loro mestiere devono stazionare per lunghe ore del giorno coi cavalli o buoi nel piazzale della Stazione (Silos), è venuta ieri al nostro ufficio a reclamare per l'inesplicabile ritardo che si frappone all'apertura di uno sbocco di Aurisina in quella località, con la relativa vaschetta per l'abbeveramento degli animali. Si noti che tanto la Delegazione quanto il Consiglio municipale hanno già da tempo stanziata la somma necessaria per questo lavoro, che è di vera urgenza, perchè i carradori di stazione al Silos non hanno alcun luogo vicino dove abbeverare i loro quadrupedi, che nell'attuale stagione calda soffrono perciò a lungo la sete.

Momento inopportuno. Gli abitanti delle vie Madonnina e San Giusto hanno avuto in questi giorni la brutta sorpresa di vedersi scavare sotto il naso dei profondi solchi, per le nuove canalizzazioni dell'Aurisina.

Se l'acquedotto deve ampliarsi, è fuor di dubbio che i tubi devono essere messi a posto; su ciò tutti sono d'accordo; ma gli abitanti delle vie sunnominate trovano inopportuno e pericoloso che tale lavoro venga compiuto proprio in questi giorni di canicola, e si lagnano delle cattive esalazioni che per tale fatto devono sopportare.

Al Fisicato civico raccomandiamo di occuparsi della cosa per vedere se essa, oltre all'essere di grave incomodo, possa anche realmente costituire un pericolo per l'igiene.

Gite per mare. Oltre a quelle annunciate ieri, avranno luogo oggi le seguenti gite per mare:

Per Valle Oltra, col piroscafo *Melanira*; - partenza alle 4 pom., ritorno alle 9.30.

Per Capodistria, coi piroscafi della „Società cittadina“; partenza alle 3.30, ritorno alle 8.

Per Muggia, coi piroscafi *Epulo* e *Gianpaolo*; partenza alle 3.20 e 4.30; pom. ritorno alle 7.30 e 8.30.

Per Servola, S. Sabba, Zaule e Molo Frausin di Muggia, col piroscafo *Zaule*; partenza alle 8.30 e 11.30 ant.; ritorno alle 9.20 ant. e 12.20 mer.

Per Grado, col piroscafo *Magdala*; partenza alle 8 ant. e 2.30 pom.; ritorno alle 11 ant. e 8 pom.; - col piroscafo *Zaule*; partenza alle 2.30 pom., ritorno alle 7.30.

Per Sistiana, toccando Miramar, col piroscafo *Sistiana*; partenza alle 9 ant., 3.10 e 6.30 pom.

Le spese del Comune. La delegazione municipale approvò le seguenti spese:

La spesa di corone 440 per spese di impianto di 4 fanali a petrolio per la villa di Trebiciano, di corone 14.82 sorpasso nella spesa di coloritura del tubo ventilatore della cucina nella Pia Casa dei Poveri.

Malattie contagiose. Dal bollettino settimanale sul movimento delle malattie contagiose si rileva che dal 13 al 20 corr. vennero notificati 12 casi di difterite e croup, 10 di scarlattina, 2 di morbillo, 1 di varicella e 3 di febbre tifoidea.

Nessun decesso.

Oggetti rinvenuti. Furono depositati al nostro Ufficio di amministrazione i seguenti oggetti:

Una banconota rinvenuta in via del Torrente dal sig. Giuseppe De Carlo. — Un portamonete contenente una chiave. — Una grande chiave inglese.

Il telegrafo e il telefono nella nostra Regione. Il movimento telegrafico complessivo di tutti gli Uffici situati nelle nostre province nel decorso mese di giugno 1901 si riassume nelle seguenti cifre:

Trieste, Istria e Friuli: Telegrammi spediti 50,951, arrivati 57.809, in transito 153,105. Totale 261,865.

Il solo movimento telegrafico di *Trieste* diede le seguenti cifre:

Telegrammi spediti 33.157, arrivati 36.733, in transito 136.073. Totale 205.963.

Nello stesso periodo di tempo il movimento telefonico *interurbano* raggiunse: a Trieste il numero di 2099 colloqui, ad Abbazia di 339, a Pola di 168.

Il movimento delle reti telefoniche *urbane* diede i seguenti risultati: a Trieste di 320.000 colloqui, a Pola di 6745, a Gorizia di 6660 ad Abbazia di 1839.

Tentato suicidio. La signorina Edvige Cerlenizza, abitante con la sorella signora Eugenia Ruggeri in via della Barriera vecchia N. 19, mentre trovavasi in cucina, ieri, verso le 12 mer., udì un lamento che proveniva dalla stanza di sua sorella. Temendo le fosse accaduta qualche disgrazia, accorse, e distesa sul pavimento, in preda a violenti impulsi di vomito, trovò la subinquilina Rosina P., di 25 anni, da Pola. Una boccettina contenente ancora un residuo di acido fenico, che si trovava sul tavolo, rivelò alla giovane la verità.

Ella mandò subito il portinaio a telefonare alla Stazione centrale di soccorso, e poco dopo giunse il dott. Rebulla, che assoggettò la sofferente al lavacro dello stomaco, ma, vedendo che lo stato dell'infelice era piuttosto grave, la fece trasportare all'ospedale.

Avvisati del fatto, comparvero sul luogo il concepista dott. Zecchini e l'ispettore delle guardie Valentich, i quali assunsero i rilievi di legge.

Nella stanza della P. rinvennero una lettera aperta indirizzata a sua sorella Mina P., domiciliata a Castua inferiore. La poveretta chiedeva perdono del dispiacere che le recava e spiegava il suo passo attribuendolo al fatto che il suo innamorato, ora a Vienna, la aveva abbandonata. In fine la pregava di mandare la luttuosa notizia alla loro madre. Nel cassetto di un armadio rinvennero un piccolo importo di denaro.

Triste epilogo di una disgrazia. Abbiamo riferito giorni sono il disgraziato accidente toccato al villico Antonio Curet, di 80 anni, il quale avuto l'incarico di portar una giovenca ad un macellaio in Campo S. Giacomo, fu investito e atterrato nei pressi del Caffè Fabris, dall'animale stesso, il quale si era dato alla fuga.

Il povero vecchio, battendo fortemente il capo in un paracarro ne riportò alcune gravi lesioni alla scatola cranica.

Trasportato all'ospedale in grave stato, ieri il povero vecchio, nonostante le cure dei medici, cessava di vivere.

Incidentini tranviari. Ieri alle 2 e mezzo pom. un carrozzone rimorchiatore del tram, in via Ghega uscì dalle rotaie. Il treno si fermò subito e il carrozzone a forza di braccia venne rimesso a posto.

Durante tutto il pomeriggio di ieri, causa l'inaffiamento della via del Torrente, i binari essendo bagnati, i carrozzoni del Tram non riuscivano a proseguire alla voltata della via del Ponte della Fabbra, se non con getto di sabbia. Ciò causò un notevole ritardo nel movimento.

Una moglie che non vuol seguire il marito. Il signor Vincenzo V., impiegato ferroviario in una piccola città della Bulgaria, annoiandosi mortalmente, pensò bene di far venire presso di sè moglie, il loro figliuolo e una sua sorella, domiciliate a Trieste. Detto e fatto, il signor V. scrisse una lettera alla moglie, invitandola a fare le valigie ed a raggiungerlo immediatamente; ma, con sorpresa, pochi giorni dopo riceveva dalla moglie un reciso rifiuto. Esasperato, il signor V. scrisse una seconda lettera e questa in termini tutt'altro che benevoli per la sua signora; ma questa rispose con un nuovo rifiuto, adducendo il motivo che, lontana da Trieste, ella certamente sarebbe morta di nostalgia. Il signor V. però, non trovando plausibile la scusa della sua signora, fece immediatamente le valigie e venne a Trieste. Qui, dopo una serie di scenate una più violenta dell'altra, riuscì a convincere la moglie a seguirlo in Bulgaria. Come vedremo, però, la signora V. non acconsentì che apparentemente, tanto per pigliar tempo e calmare il marito.

Iermattina il signor V. chiamò alcuni servi di piazza e fece trasportare le sue valigie alla Stazione della Meridionale, e poco dopo vi si recò in vettura con la moglie, figlia e la sorella, e pagò i servi di piazza. Cinque minuti prima che il treno partisse, il signor V. si allontanò dai suoi e si recò a prendere i quattro biglietti, e, siccome c'erano molti passeggeri la cosa durò un po' a lungo. Quando ebbe compiuta tale bisogna, il signor V. vide venirsi incontro la sorella, la quale gli diede la sconsolante novella che la moglie, approfittando della sua momentanea assenza e con la compiacente complicità di due suoi cugini, si era allontanata, portando seco tutte le valigie, compresane una piccola, a mano, nella quale si trovavano sei o sette napoleoni d'oro. Quando il povero signor V. si rimise un po' dallo sbalordimento, corse in cerca della fuggitiva, ma non riuscì a trovarla. Cercò poi della sorella, ma, nel frattempo, anche lei si era dileguata.

Esasperato oltre ogni dire, il signor V. si recò alla Polizia a denunciare il caso accadutogli.

Figlio modello. L'infermiera Teresa Zanussi è certamente una madre sfortunata. Ella ha un figlio a nome Giacomo, di 35 anni, il quale ne fece tante che finì col farsi sfrattare dalla città. Ciò nulla meno egli vi faceva spesso ritorno, e la madre sua, non sentendosi l'animo di abbandonarlo, lo aiutava in mille modi.

In questi ultimi tempi ella lo lasciava anche venire nella propria abitazione in via dell'Olmo N. 7, ma di ciò la poveretta ebbe ben presto a pentirsi. S'accorse cioè che sparivano degli effetti di biancheria, e in questi giorni, durante la assenza di lei, scomparvero anche due coperte, due lenzuola e due materassi.

La povera donna, benchè a malincuore, denunciò la cosa all'ispettore di p. s. Valentich, il quale, messosi in cerca dello Zanussi, ieri nel pomeriggio lo trovò in un'osteria e lo arrestò.

Al Punto franco. Ieri nel pomeriggio, furono arrestati al Punto franco due giovanotti che giravano per quel recinto senza una meta fissa. Accompagnati dinanzi all'ispettore Ciadez, dissero chiamarsi l'uno Giuseppe H., d'anni 19, legatore di libri dalla Boemia, qui venuto in cerca di lavoro e fortuna senza per altro averla trovata, *cista* perfetta, senza senza alloggio ecc.; l'altro il pittore Alberto Riccardo M., d'anni 21, il quale non sa in quale città sia nato nè, per conseguenza, a qual comune appartenga, non avendo conosciuto altro che da fanciullo una donna in Boemia che si diceva sua madre. Era privo di qualsiasi documento di legittimazione e di mezzi. Dall'ufficiale di polizia Schabl, dopo essere stati assunti a verbale furono fatti accompagnare in via Tigor, in attesa il primo d'essere fatto rimpatriare, il secondo di vedere se dalle poche indicazioni fornite sarà possibile di stabilire esattamente il suo stato civile.

In pericolo. Iermattina sul Corso l'ottuagenario Guglielmo Norza, abitante in via del Pane, essendo completamente sordo, non udì il campanello d'allarme del carrozzone del tramvay elettrico N. 107 che transitava per quella via, e se non gli accadde una disgrazia lo deve prima di tutto alla sveltezza di una guardia che lo prese per un braccio e lo trascinò indietro, poi al frenatore del carrozzone, che appena s'accorse della sua presenza fermò il veicolo.

Dall'ergastolo di Capodistria all'ospedale. Dall'ergastolo di Capodistria, fu accompagnato ieri all'ospedale il detenuto Vittorio Duramani, di 36 anni, il quale, come i lettori ricorderanno, circa un anno fa era stato condannato dal Tribunale locale a 5 anni di carcere perchè aveva carpito il libretto di una cassa di risparmio al suo padrone di casa signor Giuseppe Malli, abitante in via Conti N. 4, e con quello aveva ritirato l'importo di 20000 corone circa.

Non si sa precisamente in quale epoca il Duramani aveva tentato di uccidersi, sparandosi un colpo di rivoltella sotto la mammella sinistra, ed ora i medici dovranno sottoporlo ad una operazione per estrargli il proiettile.

La solita uva passa. Ieri alle 12 mer., le guardie di finanza di servizio all'uscita del Punto franco, videro uscire un facchino con un involto sotto la giacca, che tentava di passare inosservato. Fermatolo ed accompagnato nel vicino ufficio, videro che quell'involto conteneva dell'uva appassita del peso di chilogrammi 3.300. Non avendo potuto giustificarne la provenienza, fu consegnato a quell'ispettorato di p. s. dove disse chiamarsi Giovanni K., di 40 anni, facchino, abitante in via dell'Istria. Sulla provenienza dell'uva sequestratagli non volle dir niente. Assunto a verbale dall'ufficiale Schabl, fu poi scortato agli arresti.

Furterelli. La portinaia della casa N. 13 in via Stadion, Clementina Potocnik, venne derubata ieri sera per opera di tre sconosciuti ladruncoli, di quattro corone, che si trovavano sopra un tavolino nel casotto.

Lesioni accidentali. Giovanni Sanzin, macellaio, di 17 anni, abitante a Servola N. 57, ieri nel pomeriggio, con un coltello del mestiere, riportò accidentalmente una ferita di taglio alla mano sinistra.

Ieri, alle 4 pom., la domestica Maria Motinger, di 23 anni, abitante in via del Torrente N. 34, accudiva al proprio lavoro risciacquando delle stoviglie, quando una delle stoviglie stesse si ruppe ed una scheggia le si conficcò nel polpastrello del pollice sinistro, cagionandole una ferita.

Ottenne le cure opportune alla Guardia medica.

Il ragazzo di 12 anni Alfredo Campana, abitante in via di Riborgo N. 15, con un vetro riportò una ferita al piede destro.

Giovanni Turchello, di 47 anni, addetto ad un negozio di commestibili, ieri, tagliando del salame, riportò una ferita alla mano sinistra.

All'ambulanza dell'Igea ricevette le opportune cure.

Durante il lavoro. L'apprendista fabbro Giuseppe Gustincich, di 15 anni, abitante in via della Tesa, ieri alle 3 pom., accudendo al proprio lavoro, riportò accidentalmente una ferita alla mano destra.

Il falegname Antonio Schab, di 68 anni, abitante in via dei Gelsi N. 4, ieri sera, alle 7, accudendo al proprio lavoro, riportò alcune ferite alla mano destra.

Alla Guardia medica ottennero le cure più urgenti.

La suocera bastonata. Ieri mattina, alle 10 e mezzo, Ortensia Gherlanz, di 73 anni, abitante in Scorcola, ricorse alla Guardia medica per la cura di alcune contusioni ed escoriazioni agli avambracci che disse aver riportato poco prima per essere stata percossa da suo genero. Ottenne le cure opportune.

Cadute. Il bambino di un anno Paolo Castellani, abitante in piazza della Caserma N. 2, cadde dal letto e riportò una frattura al femore sinistro.

Per le cure necessarie ricorse all'ambulatorio dell'„Igea".

Fortunata Castellani, abitante in via Cavana N. 2, ieri nel pomeriggio portò all'ospedale civico una sua piccina di 18 mesi, a nome Antonietta, la quale poco prima era caduta dal suo lettino e si era fratturato il femore e la gamba sinistra. La piccola sofferente fu accolta nel decimo riparto, sezione „bimbi".

Iersera verso le 7, un uomo ubbriaco sfatto tentava salire quei pochi scalini che congiungono la via dei Cordaiuoli con la via del Torrente, quando, non reggendogli più le gambe, cadde, andando a battere la faccia sul selciato in modo da ferirsi alquanto gravemente al naso. Da alcuni passanti fu sollevato e trasportato di peso alla Guardia medica, dove gli furono prestate le cure più urgenti; poi con una vettura fu trasportato all'ospedale. Più tardi potè dire di chiamarsi Francesco Batticich, di 35 anni.

Il fanciulletto di 7 anni Carlo Saitz, abitante in via Petronio N. 14, iersera verso le 7, giuocando a rincorrersi con altri ragazzi, cadde e riportò una frattura all'avambraccio destro. Accompagnato alla Guardia medica, ottenne le cure opportune.

Colti sul fatto. Ieri notte in una birraria vennero arrestati Francesco B., di 25 anni, da Procovo, e Raimondo C., di anni 28, da Trieste, entrambi braccianti, perchè colti mentre visitavano le tasche a certo Emilio C., abitante in via Rigutti N. 21.

Cane che morde. Ieri alle 4 pom. il ragazzo di 12 anni Giulio Nobile, abitante in via S. Francesco N. 2, fu morsicato alla gamba sinistra da un cane, e ne riportò alcune lacerazioni.

Accompagnato alla Guardia medica, ottenne le necessarie cauterizzazioni.

Arresto di un bandito. Ieri sera in via della Madonnina, l'ufficiale Titz assistito da alcuni agenti di Polizia, procedette all'arresto di Michelangelo Bettio, d'anni 38 da Belluno perchè bandito dagli Stati austriaci.

Cronaca minima. Vennero arrestati ieri per vagabondaggio dagli organi dell'ispettorato di via Scussa gli operai Ernesto M., di 21 anni, e Giuseppe S., di 22 anni, entrambi da Trieste.

Ieri sera, in una osteria in via Cavazzeni, i marinai Gregorio S., di 26 anni, e Vladimiro T., ubbriachi, mandarono in frantumi quattro bicchieri ed una sedia, cagionando alla proprietaria Anna Fantini un danno di circa 5 corone, lasciando per giunta insoluto il conto di 80 centesimi per birra bevuta.

Furono arrestati.

Ieri notte in via della Stazione venne arrestato Gustavo St., di 43 anni, da Möttling, perchè privo di occupazione e di mezzi di sussistenza.

Lotto. Estrazione del 20 corr.:

Vienna	81	89	21	8	73
Graz	88	12	22	82	51

Corrispondenza aperta. — *Mammina seccante.* 1. La cipria non è dannosa: ma è meglio farne a meno. 2. Contro il sudore alle mani giova la polvere di tannino. 3. Quelli della Invernizio, no. Quelli di Tommasina Guidi, di Fogazzaro, della Werner. 4. Secondo la statura e lo sviluppo. 5. Il 27 ottobre 1891: martedì. 6. Ignoriamo la sorte di quella cameriera... uomo. 7. Il dormire con le finestre aperte è igienico, e consigliato dai medici; può recar danno solo in paesi paludosi, dove regna la malaria, o alle persone sofferenti di reumatismi o di artrite. — *A. A.* Non va, causa le inesattezze tecniche. — *Romana.* Il 16 decembre 1863 era un mercoledì. — *Costante lettore.* La lotteria a favore degli artisti drammatici in Francia aveva due premi di cento mila franchi. — *Curioso.* Augusto: 7 maggio, — *Cost.* 1. Non diamo indirizzi di ditte commerciali. 2. S.ta Nera non esiste. *Tainachi.* Nel caso da lei proposto, vivendo la moglie di fronte alla legge in comunione coniugale col marito, i figli nati si presumono legittimi e portano il nome del marito (§ 138 codice civ. un.). Il marito può impugnarne la legittimità entro tre mesi dacchè gli fu nota la nascita (§ 158 cod. civ.) — 2) Parma conta secondo l'ultimo censimento 46.500 abitanti. — *Piazzista.* Si rivolga alla sezione industriale del Magistrato. — *Salute.* Bisognerebbe rivolgersi alla Direzione dello Stabilimento balneare. — *Costante lettrice.* Per far scomparire i punticini neri della faccia si adopera alcool puro.

Notizie meteorologiche. — Ieri: Temperatura ore 7 ant, 27.6, ore 2 pom. 29.0 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 761.8 — Oggi: Alta marea —.— pom., 1.53 pom. Bassa marea 6.37 ant., 7.58 pom.

Ogni giorno una. La bambinaia corre dalla signora gridando:

— Oh! signora! ho perduto la bambina... oh! signora!

— Mio Dio!.. ma bisognava parlare subito con una guardia!

— Ci stavo già parlando da un'ora!

TEATRI.

La stagione d'autunno alla Fenice. L'impresa Sforza e C., assuntrice dello spettacolo autunnale d'opera al Teatro Fenice, ci comunica il programma completo della stagione.

Si daranno le opere *Nabucco* e *Gioconda* coi seguenti artisti: soprano Ines De Frate; mezzi-soprani Maria Bastia e Adelina Fanton; tenori Attilio Maurini e Massimo Dorigo; baritono Tita Ruffo; basso Costantino Tohs.

Maestro concertatore e direttore d'orchestra Ettore Perosio; maestro dei cori Romeo Bartoli. 54 professori d'orchestra; 50 coristi; 24 ballerine.

Prima rappresentazione la sera di sabato 31 agosto col *Nabucco.*

Marina e Navigazione.

Movimento nel porto. Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi del Lloyd „Wurmbrand" cap. B. Bednarz da Cattaro con 196 passeggeri, „Metcovich" da Venezia con 113 passeggeri; i piroscafi a.-u. „Arpad" da Marsiglia e Bari con 16 passeggeri, „Petka" da Cattaro con 68 passeggeri.

*** Partirono: i piroscafi del Lloyd „Bosnia" per Metcovich, „Galatea" per Venezia; i piroscafi italiani „Memfi" per Fiume, „Malabar" per Genova; i piroscafi a.-u. „Zichyi" per Glasgow, e „Aquileia" per Nuova York.

Movimento dei navigli a. u. Il piroscafo „Gottfried Schenker" partì il 18 da Tampa per Nuova Orleans, l'„Aristea" partì ieri da Hongkong per Moji, il „Kalman Kiraly" passò il 18 Gibilterra diretto per Rotterdam, il „Polluce" proveniente da Trieste proseguì il 16 dal Pireo per Batum, il „Moravia" da Santos per Trieste proseguì il 19 da Rio per Bahia.

Avvisi ai naviganti. *Isola Pianosa.* Il faro principale di Pianosa, situato all'Est del bagno penale, che per guasti all'apparecchio di rotazione era stato ridotto a luce fissa bianca, a datare dal giorno 7 luglio 1901 ha ripreso i caratteri normali, cioè luce a splendori alternati *bianchi* e *rossi* ogni 30 secondi.

Carloforte. Le boe che segnalano i canali di comunicazione fra gli ancoraggi di Carloforte, vengono gradatamente tolte per lavori di manutenzione e sostituite nel frattempo con gavitelli.

Isola di Capraia. La boa da ormeggio all'entrata del Porto di Capraia, fra le punte Porto Vecchio e Ferraione, che era stata asportata, è stata sostituita da una boa in ferro dipinta in rosso.

Sinistri marittimi. Il piroscfo inglese „Forest Brook" in viaggio da Nuova York per Amburgo il 5 corr., navigando a 680 miglia da Scilly, perdette l' elica.

Incontrato dal piroscafo „Hindoo" fu preso a rimorchio e condotto nel porto di Falmouth dove arrivò il 16 corrente.

Il piroscafo francese „Conguo" arrivato la mattina del 18 a Marsiglia proveniente da Alessandria, nell' entrare nel porto, urtò fortemente con la prua contro la banchina in modo da riportare una grave avaria ai lamieroni di tribordo, con un'apertura lunga circa sei metri, per fortuna sopra la linea d'immersione.

Noleggi. A Newcastle fu noleggiato il piroscafo inglese „North Gwalia" a 7|3 per Livorno; e uno per Genova a 7|6. A Odessa nolo parziale con cereali per Londra o Hull a 7|3; Anversa e Rotterdam 7|4; Amburgo 7|3; Marsiglia e Genova franchi 7.50.

Un piroscafo di 4000 tonnellate fu noleggiato da Pensacola per Genova e Venezia a 15 scellini. Il piroscafo inglese „Coniston" fu noleggiato da Newcastle per Venezia a 8|3.

19 luglio.

Da FIUME.

Consiglieri dimissionari. (per tel.) Oggi nel pomeriggio i consiglieri comunali Enrico Descovich, Donato Mohovich e Matteo Paicurich presentarono al Podestà, senza motivarle, le dimissioni da rappresentanti municipali. La causa delle dimissioni sta nel fatto che i tre dimissionari non possono adattarsi alle condizioni del nuovo stato di cose creato dalle ordinanze di recente introduzione. Si assicura essere i dimissionari Mohovich e Paicurich croatofili.

Un varo. Stasera alle ore 7 fu varato felicemente dal cantiere Howald, un dock galleggiante, di tonnellate 2060, per conto della „Russian Steam Navigation" di Odessa.

Le vittime del lavoro. Nel pomeriggio moriva all'ospedale il giornaliero Giorgio Spaglievich, cui ieri, mentre lavorava nelle cave di Zurcovo, cadde addosso un grande masso, sfracellandogli la gamba destra e producendogli altre ferite.

DA POLA.

Le elezioni comunali. Ieri proseguì l'atto elettorale del III corpo. Votarono 59 elettori dei comuni aggregati d'Altura, Cavrano. Lavarigo, Lisignano, Medolino e Monticchio, 57 per la lista del comitato democratico e 2 per quella dei socialisti internazionali.

A tutto ieri votarono 619 elettori per la lista democratica e 129 per quella internazionale.

Oggi votano gli elettori di Giadreschi, Pomer, Promontore, Scattari, Sichici, Valdibecco, Valmale, Vincural, Vintian, e Stignano, che fino a mezzodì depositarono circa ottanta schede tutte per la lista democratica.

Domani domenica la votazione resta sospesa; lunedì dalle 8 alla 1 voteranno gli elettori di Fasana, Peroi, Gallesano e Sissano, nonchè gli elettori domiciliati fuori del Comune locale. Lunedì è l'ultimo giorno per l'elezione del terzo corpo.

Martedì voteranno gli elettori del secondo corpo e mercoledì quelli del primo.

E' facilmente prevedibile che il nuovo Consiglio di città sarà in tutti e tre i corpi composto dai candidati proposti dal Comitato cittadino democratico.

Gli scavi di Nesazio. Lunedì ricominceranno gli scavi in quel d'Altura, sul luogo dove un giorno sorgeva la città di Nesazio. Gli scavi incominciati l'altro anno e sospesi, saranno diretti dal prof. Benussi, e si recheranno lunedì sul luogo i professori Puschi e Sticotti nonchè il dott. Schiavuzzi di Pola.

Il velocipede di mare, partito ieri l'altro da Trieste, arrivò ieri nel porto di Fasana.

La macchina, sistema *Triumph*, è montata dai signori Zorman e Wuuder di Trieste, e destò ammirazione.

E' una specie di *skiff*. Ai due lati porta due cilindri ripieni d' aria, i quali garantiscono l' insommergibilità all'apparato.

A poppa e a prora stanno due ruote a palette, che devono essere messe in movimento dai due ciclisti pedalando.

La portata del battello-velocipede è di una tonnellata; e si può imprimergli, a pieno peso, una velocità di sei miglia all' ora.

Il velocipede verrà probabilmente domani a Pola, per cimentarsi da qui alla traversata dell'Adriatico, essendo i due ciclisti marini intenzionati di recarsi con esso a Venezia.

Da PIRANO.

La tombola che annualmente viene tenuta qui a totale beneficio della Pia Casa di ricovero, è fissata per domenica 11 agosto, alle 5 pom. Le vincite stabilite sono: quaderna cor. 40, cinquina cor. 60, tombola cor. 200 e tombolone cor. 100.

Da PARENZO.

Arrenda di caccia. E' stabilito pel giorno 24 luglio a. c. alle ore 11 ant. un nuovo pubblico esperimento d'asta per deliberare sopra il prezzo di grida di cor. 70 annue, al miglior offerente l'arrenda della caccia comunale del Comune locale di Verteneglio.

Le condizioni d'appalto sono ispezionabili nell'ufficio dell' i. r. Capitanato distrettuale di Parenzo nonchè nell'ufficio comunale di Verteneglio.

L'asta pubblica per deliberare l'arrenda della caccia comunale di Montona per il periodo di 6 anni viene pure indetta pel 24 luglio a c., sopra il prezzo di grida di cor. 82 annue.

Per i maestri. Il Consiglio scolastico distrettuale di Parenzo apre il concorso al posto di maestro dirigente di terza categoria della scuola popolare mista di una classe in Villanova di Verteneglio.

Istanze debitamente documentate saranno da presentarsi alla suddetta autorità entro il termine di quattro settimane.

Da LUSSINPICCOLO.

Nuovo piroscafo. Ieri alle 10.45 pom. arrivava nel nostro porto il piroscafo „Arciduca Stefano" di questa Società Eredi C. Gerolimich e Comp., comandato dal capitano Romano Scopinich.

Del piroscafo avete già parlato.

Per tutto il tempo della breve fermativa, il piroscafo formicolava di visitatori. Due ore prima della partenza, alle 4 pom., fu veduto issare il gran pavese, mentre la Direzione sociale accoglieva a bordo monsignor parroco Craglietto per la cerimonia del battesimo, tradizionale festa lussignana, cui dà occasione ogni nuovo battello che per la prima volta passi la bocca del porto.

A questa simpatica festa le famiglie degli armatori facevano gli onori di casa, esercitando la più larga e cortese ospitalità.

La moda e la casa.

Mantello ricchissimo lungo fino oltre le ginocchia, di taffetà nero, tutto a *cannoni* davanti e di dietro. Due *cannoni* di seguito sono guarniti con impunture, poi ne viene uno, più largo (due davanti e uno dietro) coperto da una ricca applicazione di merlo nero e perle, terminato da frange di perle al basso. Sopra il mantello viene a stare come una piccola pellegrina sciolta con tre cannoni davanti e due dietro. Tutti coperti di merlo, con le solite frange di perle. Maniche strette, paramani coperti di merlo, polsetto e sboffo bianco di mussolina di seta. Ricchissima *ruche* di mussolina di seta al collo.

Due vestiti di taglio inglese. Abito di *voile* di lana color nocciuola chiaro. La gonna è fatta di sette teli, i quali si allargano molto da basso, in modo da formare delle pieghe interne nelle cuciture. La gonna è guarnita in giro da basso di trecce color bruno cupo, alte 4 o 5 centimetri, disposte ad angoli.

Vita liscia, attillata, schiena intiera; abbottonatura nel mezzo davanti; guarnizione di trecce alquanto più basse che nella gonna. Collo arrovesciato maschile, con risvolti di stoffa e velluto. Collo alto e *plastron* inamidati; cravattina di seta nera. Maniche un po' svasate da basso colla solita treccia.

Il secondo vestito è di tela *bleu* oscuro. Il taglio è semplicissimo, affatto liscio. La guarnizione, di molto effetto, consiste in foglie di tela bianca in applicazione, circondanti la gonna da piedi; mentre altre tre foglie ornano graziosamente il davanti della vita, da un lato.

Collo alto a punte, maniche da blusa, poco larghe con polsetto bianco svasato.

Sciarada alterna

I - - II -

In faccia al mare azzurro, interminato,
Che batte al piede il dirupato monte,
Quale avvoltoio che alla preda è usato,
Superbo e cupo sta il castel del conte...

Fra le sue mura ognor serba, immutato,
Dei pregiudizi medioeval le impronte
Nè del presente *intero* illuminato
Un *fin primier* ne ha mai varcato il ponte.

La castellana dallo sguardo austero
Intorno a sè di damigelle aduna,
Durante il giorno, un vecchio stuol severo;

Ma quando è spento delle faci il raggio
E l'aer queto della notte imbruna,
Ridente accoglie fra le braccia il paggio.

Ada Rici

Spiegazione del giuoco precedente:
CORO, ROCO, ORCO

BORSE E MERCATI.

Chiuse di Borsa del 20 Luglio. (I numeri fra parentesi indicano la chiusa prec.). Vienna dopo borsa segna: Credit 637.50, Staatsbahn 640.—, Alpine 426.—. – La borsa di Berlino chiude ferma: Credit 199.80 (200.40) Disconto 175.— (174.60), Italiana 96.75 (96.70) — Milano segna in chiusa: Cambio 104.62 (104.62), Rendita 100.62 (100.80), Meridionali 701.50 (701.50), Mediterranee 519.— (520.50). – Parigi: Apertura dell'Italiana 96.75 poi sino —.— e —.—. Chiusa Francese 100.67 (100.70), Italiana 96.75 (96.75), Spagnuola 71.35 (71.32), Banche Ottomane 533.— (532.—), Rio Tinto —.— (1338.—), Lotti turchi 107.50 (107.—).

Qui Rendita Italiana da 95.60 a 95.90, Credit da 636.— a 638.50.

Listino. Napoleoni da 19.03 a 19.04, Zecchini 11.25 a 11.30, Lire sterline 23.88 a 23.93, Londra 239.45 a 240.—, Francia 95.05 a 95.35, Italia 90.80 a 91.10, Banconote italiane 90.80 a 91.10, Germania 117.40 a 117.70, Banconote germaniche 117.40 a 117.70, Rend. austr. carta 99.— a 99.40 Rendita ungherese in Corone da 92.90 a 93.20, Credit 634.— a 636.—, Italiana 95.65 a 95.95, Staatsbahn 639.— a 641.—, Lombarde 91.— a 93.—, Lotti turchi 100.— a 102.—.

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 20 luglio 1901, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1 a	Bencorline	24	Scaricazione
3			
6	Habsburg	25	Caricazione
9	Zichy	24	Scaricazione
12 a			
12 b			
13 a	Volturno	20	»
13 b	Ravenna	20	Caricazione
14			
17			
21			
22	Malabar	20	»
24	Arpad	23	Scaricazione
Molo I	Agrumaria	22	Caricazione
Molo II			
»			
»			

STAMPATO ED EDITO DALLO STABILIMENTO EDITORE DEL GIORNALE „IL PICCOLO" GERENTE RESPONSABILE AUGUSTO ROCCO Trieste

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGO

Ricercasi garzone negozio manifatture. Indirizzo al Piccolo. 1767

Ricercasi ragazza prestaservizi per tutto il giorno. Piazza della Borsa 7, III. 1768

Ricercasi signorina pratica corrispondenza e lavori scrittoio. Preferite conoscenza lingua tedesca. Offerte con referenze al Piccolo sub «N. N. 100» 1742

Ricercasi ragazza pratica lavoro pasta fresca all'uovo. Via Nuova 16. 1741

Ricercasi prontamente domestica capace, premurosa, buoni attestati, per piccola famiglia, f. 10 mensili. Indirizzo Piccolo. 1720

Ricercasi giovane capace riparazioni. Calzolaio Barriera 20. 1615

Ricercansi due brave stiratrici. Indirizzo Piccolo. 1816

Ricercasi abili agenti muniti di cauzione. Indispensabile primissime referenze e cognizione della lingua tedesca. Offerte sub «S. M. 100» al Piccolo. 1814

Ricercasi un agente di capacità nel ramo di mercerie e mode, che conosca perfettamente italiano, tedesco, sloveno. Per informazioni rivolgersi alla libreria Guglielmi, Gorizia. 891

Ricercansi mezzo lavorante tappezziere e garzone presso Pautz, via Fontanone. 1641

Ricercasi giovane praticante con bella calligrafia che abbia conoscenza della corrispondenza italiana. Offerte sub «Pronto» al Piccolo. 1710

Ricerco sarto da uomo. Indirizzo al Piccolo. 1782

Bandaio mezzo lavorante nonchè ragazzi apprendisti ricercansi. Linassi, Caserma 7. 1778

Comptoirista che parla e scrive perfettamente l'italiano e tedesco che conosce la stenografia tedesca viene ricercata prontamente da una casa importazioni caffè di Trieste. Offerte indicazione dello stipendio sub «H. D.» all'amministrazione del Piccolo. 1735

Conduttore per trattoria frequentata ricercato. Cauzione 500 corone. Offerte Piccolo «D. B. D. 150». 1298

Ricerco praticante con paga. E. Fabris, Canale 7. 1472

Praticante ricerca importante casa commerciale, perfetta conoscenza italiano, tedesco. Offerte propria mano «Avvenire» Piccolo. 1539

Fabbrica mobili ricerca lavoranti. Via Fabio Severo 16, primo piano. 1573

Distinta signora italiana accompagnerebbe passeggio signorine, fanciulle, insegna piano. Offerte «Clara» Piccolo. 1821

Ragazzo assolta ottava con bella calligrafia con conoscenza della corrispondenza italiana cercherebbe posto. Offerte sub «Diligente» Piccolo. 1753

Amministratore stabili assumerebbe altri, ne prenderebbe pure in affitto. buone condizioni. Indirizzo Piccolo. 1728

Signorina educata cerca posto di cassiera. Via Amalia 10, IV. 1719

Bravo muratore offresi per qualunque lavoro, prezzo mite. Via Bacchi N. 1, dal portinaio. 1811

Giovane viaggiatore con estesa clientela Istria, Dalmazia, Croazia, Bosnia-Erzegovina parla italiano, tedesco, serbo-croato, desidera migliorare presente posizione, presso buona ditta Carta ecc. Indirizzo al Piccolo. 1318

Signorina italiana, buonissime referenze, tedesco, abbastanza francese, capace istruire, cucire, cerca collocamento. Z. B. Barcola, Villa 308. 1406

Impiegato conoscente la lingua italiana e tedesca, essendo libero dalle ore 6 alle 8, cerca qualunque occupazione, verso miti pretese. Si prega dirigere lettere sub «M. B. 1000» al Piccolo. 1561

ISTRUZIONE

Maestra tedesca abilitata ricercasi istruire paio ore due fanciulli. Compenserebbesi anche con alloggio signorile. Offerte Piccolo sub «Abilitata». 1191

Studente settima ginnasiale tedesca impartisce lezioni. Indirizzo al Piccolo. 9083

Studente reali tedesche superiori impartirebbe lezioni classi inferiori. Gentili offerte «Ammissione» Piccolo. 1776

Studente politecnico Vienna impartisce lezioni. Assume esami ammissione o riparazione. Gentili offerte Piccolo sub «Politecnico». 1351

Abilissimo istruttore, studente III anno Politecnico Vienna, passato con distinzione esame maturità alle Scuole reali dello Stato, impartisce istruzione. Andrebbe anche durante vacanze quale precettore fuori di Trieste. Indirizzo Piccolo. 1707

Maitresse diplômée donne leçons de grammaire, littérature, conversation française. Honoraire modique. Adresse «Magazin Velicogna» 1055

Cernè prepara esami, insegna celerissimamente tedesco, italiano, aritmetica, fiorini due, cinque mensili in poi, Corso 37. 1587

Contabile istruisce signorine tenitura libri, aritmetica commerciale, cassiere negozio. Per indirizzo rivolgersi cartoleria Stokel Debarba, Cavana. 9893

Mandolino apprendesi tre mesi, lezioni riunite fiorini 2. Indirizzo Piccolo. 9085

Perfetta maestra impartisce lezioni di mandolino. Androna del Moro, N. 7 primo. 1783

AFFITTANZE

Lubiana. Ricercansi a Lubiana una, eventualmente due camere ammobiliate (possibilmente centro) presso distinta famiglia parlante italiano. Offerte «Italiana» Piccolo. 1824

Signore cerca stanza presso signora sola. Gentili offerte sub «Riccardo» ferma in posta Tergesteo. 9089

Ricercasi camera, cucina, oppure camera, camerino e cucina. Acquedotto o vie adiacenti. Indirizzo al Piccolo. 1794

Ricercasi in campagna camera con comodo cucina. Offerte sub «Campagna» Piccolo. 1724

Cercasi magazzino adatto per osteria. Via Fonderia 6, Facchinetti. 1538

Signorina sola, di buoni costumi, cerca stanzetta ammobiliata presso famiglia civile chiedente costo soltanto le feste. Offerte sub «Maria» al Piccolo. 1721

Stanza con costo presso la scuola reale all'Acquedotto, ricercasi pel prossimo anno scolastico. Offerte al Piccolo sub «Scuola» indicando il nome e occupazione del capo della famiglia. 1395

Affittasi prontamente stanza elegantemente ammobiliata, ingresso libero. Piazza della Borsa 5, secondo. 9082

Affittansi con grande ribasso quartieri diversi via Rossetti città (casa nuova) con ingresso via Piccardi vicino Tramvay, posizione salubre con tutto il comfort moderno, giardino, cantina, sparherd economici, closets, gas, acqua. Rivolgersi Siberna, Solitario 22, dalle 9 alle 10 ant., dalle 3 alle 7 pom. 1810

Affittansi due camere cucina e tre camere cucina. Belvedere 23 C. 1826

Affittasi camerino ammobiliato. Via S. Nicolò N. 21, III p. 1793

Affittasi stanza ammobiliata uno due letti, ingresso libero, secondo piano. Scorcola casa nuova Bartoli pressi chiesa Roiano. 1764

Affittasi prontamente bellissimo quartiere. via Rossetti, 2 stanze, cucina, f. 175. Rivolgersi via Giovanni 12. Thaller. 1751

Affittansi due stanze grandi sul davanti I piano Acquedotto 35. 1745

Affittasi stanza ammobiliata con o senza costo. Acquedotto 13, terzo. 1733

Affittasi casa nuova bellissima posizione quartiere 4 stanze, camerino, cucina fiorino 430, bottega f. 300. Indirizzo al Piccolo 1729

Affittasi distinto signore elegante camera ammobiliata. Via Ghega 11, III. 1725

Affittansi prontamente camera elegantemente ammobiliata con costo, e cameretta interna chiara, pure con costo. Indirizzo Piccolo. 1806

Affittansi quartieri casa nuova, bellissima posizione. I o II piano, 3 camere, camerino, cucina, cantina f. 280 a 320. Rivolgersi Stadion 20. 1305

Affittasi via Lloyd 2 b quartiere con giardino fino 23 agosto, prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 1674

Affittasi grande stanza due finestre uso scrittoio. Via Nuova 27, primo, sinistra. 9070

Presso Caffè Stazione, via Rossini, casa nuova, elegantissimo quartiere quattro stanze, camerino d'affittare. - Informazioni sopra luogo. 1746

Camerino ammobiliato 4 1|2, via Tigor N. 3, in corte, campagna. 9084

Stanza grande affittasi prontamente. Via Cereria N. 2, I piano. 1796

Stanza vuota, eventualmente comodo cucina affittasi 24 agosto. Indirizzo Piccolo. 1819

Campagna quartiere 5 stanze, stanzino, telefono affittasi per agosto. Via Rossetti Eremo 99, vicinissimo linea tramway. 1749

Botteghe rimpetto Liceo femminile affittansi con grandi vetrine moderne, splendida esposizione. 1748

Stanza ammobiliata, parchettata, gas, affittasi vicino piazza Legna. Indirizzo Piccolo. 1743

Prontamente affittasi bellissima stanzetta ammobiliata, centro. Indirizzo al Piccolo. 1731

Villeggiatura Matteria, presso Erpelle, casa Decleva, 2 stanze ammobiliate, cucina, giardino, splendida posizione. 1829

Causa partenza affittasi bellissimo quartiere due camere, camerino, cucina, andito ed acqua, stupenda vista. Acquedotto 49, terzo piano sinistra. 1792

Stanza davanti due letti e costo piazza Cavana. Indirizzo Piccolo. 9031

Prontamente affittasi grande stanza vuota parchettata. Acquedotto 32, I, 4. 1823

2 camere e cucina in campagna, vicino città, affittansi pel 24 agosto. Indirizzo al Piccolo. 1791

Camerino con o senza costo disponibile, posizione centrica. Indirizzo al Piccolo. 1770

Quartiere due camere, cucina affittasi, via Alfieri. Giannacopulo Acquedotto 87. 1769

Stanza ammobiliata, ingresso libero. Via Toro 10, IV 1781

Stanzetta ammobiliata e costo f. 6.20. Via del Pane N. 1, III p. porta N. 8. 1779

Guardiella affittansi camera, cucina per un mese, in campagna. Indirizzo Piccolo. 1777

Subaffittasi prontamente bellissimo quartiere campagna vicino stazione Meridionale, strada tramway, 6 camere, camerino, bagno, dispensa, cucina, gas e Aurisina nel quartiere, fiorini 500. Rivolgersi Robulla, Caffè Adriatico. 1817

Quartieri di cinque stanze, nonchè di tre stanze, cucina affittansi campagna, pochi minuti dalla città. Indirizzo Piccolo. 368

Trattoria «Al Giardinetto» Farra (Gradisca), camere ammobiliate affittansi, cucina italiana, vino rinomate cantine, posizione stupenda, prezzi mitissimi. 1257

Portorose affittansi stanze ammobiliate, cucina, giardino, eventualmente costo, prezzo mite. Reinhold Portorose. 1360

Case nuove, Roiano, appigionasi quartieri, parchettati, 2 stanze, camerino, cucina, 240; 2 stanze, cucina, 225, compreso accessori, acqua, cantina. 1416

Stanza soleggiata affittasi vuota od ammobiliata, acqua, comodo cucina. Chiozza 27, porta 12, destra. 1468

Due o tre stanze in comunicazione, ingresso libero, bene ammobiliate, I p., casa signorile, centro affittansi a uno o due signori oppure come studio. Indirizzo Piccolo. 1565

Graz vicino Stadtpark in splendida posizione affittansi per l'estate tre stanze ammobiliate. Prohazka, Graz, Bergmannstrasse 10, III. 1637

Magazzino grande affittasi a buone condizioni. Via S. Francesco 16 c. 1685

Quartieri affittansi via S. Francesco 16 b e 16 c. 1686

Corso affittasi stanzetta uso studio o lavoratorio. Indirizzo al Piccolo. 1709

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Fucile a palla da caccia ricercasi. Indirizzo al Piccolo. 1803

Da vendere letto, armadio, divano, tavolo. Via Nuova 18, III. 1801

Da vendere focolai economici di qualunque grandezza da fiorini duecinquanta in più. Via Erta 11. 1762

Da vendere macchina Singer, bariletti usati, esclusi rivenditori. Pilone 2, porta 17. 1758

Da vendere per cinque mila fiorini due case contenenti sei quartieri con attiguo orto (seicento metri quadrati) con acqua, vista al mare, stupenda, sanissima posizione, adatta pure per osteria. Indirizzo al Piccolo. 1755

Da vendere un lavoratorio da fabbro, bene avviato. Indirizzo al Piccolo. 1448

Da vendere 20 ettolitri vino d'Istria. Indirizzo al Piccolo. 1575

Vendonsi quaranta sedie nuove, a buon prezzo. Acquedotto 23, Furlani. 1800

Vendonsi negozio commestibili ed altri generi, buone condizioni, unito quartiere bella posizione. Degano, Corso 20. 1797

Vendonsi 5000 ettolitri botti vuote ungheresi, rovere, usate, di vino bianco, capacità 15-20-35 ettolitri l'una, presso L. Stern, Gorizia. 1651

Vendonsi prontamente causa trasloco, sparherd, vasca da bagno, semicupio con stufa, lettiera ferro per bambini. Indirizzo Piccolo. 1775

Vendonsi una partita casse vuote nonchè una partita tavole usate. Indirizzo al Piccolo. 1774

Vendesi una Charette. Rivolgersi da Fratelli Frenner. 1739

Vendesi sparherd nuovo. Indirizzo al Piccolo. 1744

Vendonsi grande specchio con tremò da sala, cornice grande dorata, prezzo d'occasione, causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 1736

Vendonsi un elegante sofà, 2 poltroncine, 6 sedie in stoffa. Campanile 3, terzo. 1732

Vendesi avviatissima pistoria. Rivolgersi via Tintore 4, osteria, Carlo Amadei. 1730

Vendonsi bellissimo nuovo divano, buono per dormire, nonchè reposée, causa partenza. Ghega 3 primo, porta 6. 1805

Vendonsi diversi utensili osteria. Rivolgersi via Tintore 4, piano II. Francesco Mateata. 1788

Vendesi lampadario di cristallo a fiori, da adattarsi per luce elettrica. Indirizzo al Piccolo. 1789

Vendonsi lettiera una persona mezza e un bagno. Indirizzo Piccolo. 1790

Vendesi mobilio prezzo mite causa partenza. Via Stella N. 2 I, esclusi rivenditori. 1780

Vendesi apparato fotografico a folo 12 per 16, con tutti gli accessori. Indirizzo al Piccolo. 1813

Vendesi mitissimo prezzo facciata negozio a roulettes. Indirizzo al Piccolo. 1342

Vendonsi scrittoio, trèmeau uso armadio macchina da cucire, lampade. Riva Grumula 4, terzo piano. 1541

Vendonsi botti avvinate. prezzi di eccezionale convenienza. Rivolgersi Molino Piccolo 6. 1669

Bicicletta Meteor ultimo modello vendesi prezzo mitissimo. Indirizzo al Piccolo. 1818

Malligan medio, nuovo, garantito vendesi fiorini 40. Via Bosco 20, I. 1765

Occasione motivo partenza vendesi stanza da letto opaca novità. Indirizzo al Piccolo. 1772

Bigliardo ometti di buona fabbrica italiana cercasi, banco caffè Corso. 1756

Violimandolo Perugia e due mandolini napoletani vendonsi prezzo basso. Indirizzo Piccolo. 1759

Stufa usata da vendere mite prezzo, via Erta 11. 1761

2 macchine fotografiche vendonsi, prezzo basso. Cartoleria Bonifacio, Acquedotto, dirimpetto caffè Centrale. 1758

Causa partenza vendonsi mobili. Solitario 21, I, sinistra. 1754

Bicicletta da signora, nuovissima, vendesi fiorini 60. Via Manzoni 3345, porta 2. 1734

Sparherd grande usato vendesi. Indirizzo al Piccolo. 1808

Elegante bicicletta vendesi, buonissime condizioni. Barriera 27, IV piano sinistra. 1807

Canapè, 4 poltroncine da vendere, buon prezzo. Indirizzo al Piccolo. 1801

Servizio da birra secession, chiocca dorata, gabbia grande per bengalini, da vendere. Indirizzo al Piccolo. 1722

Motori a gas 8 e 12 cavalli vendonsi. Per informazioni rivolgersi Punto franco, magazzino N. 7, porta 26. 1185

Campagna con piccola casa, da vendere o da affittare pel 24 agosto, in via San Cilino. Indirizzo Piccolo. 1333

Botteghino erbaggi e frutta vendesi causa partenza. Belvedere 21 A. 1380

Pianoforte eccellentissimo «Schnabel» da salone vendesi occasione fior. 70. Androna Galleria 1, I. 1391

Bicicletta mezza corsa in buono stato, per pochi soldi. Indirizzo al Piccolo. 1563

Villino composto di 6 camere, camerino, cucina e cantina, con giardino, cupolino e pozzo. Pochi passi dal tramway, vendesi per fiorini 8000. Indirizzo al Piccolo. 1638

2 splendide biciclette «Styria» vendonsi a prezzo mitissimo. Dal portinaio via Commerciale 1. 1652

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Fu smarrito un braccialetto d'oro, dal cimitero alla via Castello. Chi porta in via Pozzo bianco 8 magazzino frutta, riceverà generosa mancia. 1785

DIVERSI

Rose prego non lasciarmi senza tue notizie. 1809

Febbraio 1426. All'occasione potrò manifestare ciò che penso. 1723

Rigett te tutti i miei doni sotto ogni forma e non vedete l'abisso! Quanto meglio sarebbe l'esser aiutata da chi lo può fare senza sacrifizio. Adorabil amore pensateci sopra. 1812

Capodistria. Studente che scrisse lettera sub «Contracambio» Trieste, prelevi lettera. Distinta signorina. 1760

Olga V. Impossibilitata scriverti a casa l'auguro mediante giornale tutto ciò tuo bel cuore desidera. Affettuosissimi Olga R. 1726

Autunno. Compresi anche troppo bene; spiegherò come non avrei mai parlato se... pensierosissimi saluti. 1786

Ottobre. Quanto mi sei caro! Quanto t'adoro idolo mio! Come agogno quel felice momento in cui l'anima mia potrà bearsi nel soave oblio del dolore, per non godere che la gioia divina dell'amore tuo del quale e pel quale unicamente vivo. 1833

Signora giovane disposta maritarsi signore distinto, buona posizione. Offerte «Edmea» fermo posta Giardino ritiro verso scontrino. 1802

Portineria avviata sartoria resta libera agosto. Ricercansi tre persone adulte. Rivolgersi via Bastione 1, secondo piano. 1750

Ricercansi dilettanti mandolinisti per società. Rivolgersi Simonetti, Artisti 4, II. 1752

Negoziante trentenne, serio e laborioso, cerca entrare quale socio in una lucrosa azienda: verserebbe da principio alcune migliaia di fiorini, eventualmente accetterebbe anche posto di fiducia. Offerte sub «2000» al Piccolo. 1737

Corone 60,000 disponibili per prima e seconda intavolazione. Offerte sub «N. N.» al Piccolo. 1763

Distinta famiglia prenderebbe bambina a costo. Indirizzo Piccolo. 1795

Giovanotto cerca costo principio via Barriera vecchia. Offerte «Ausspruchslos» Piccolo. 1740

90 soldi costa la riparazione e garanzia di qualunque orologio tascabile (se riparabile). Via Madonnina 1. 1757

Tintoria Boegan via Gelsi lava, tinge vestiti, senza scucire, ombrellini, nastri a prezzi convenienti. Stira cortine venti soldi al pezzo. 1798

Francobolli usati compro-vendo. Cartoleria Trevi via Nuova dirimpetto palazzo Salem. 1784

Oggi domenica Strucolo pomi caldo soldi 80 kig. Pasticceria Viezzi, palazzo Salem. 1820

Cinematografo Acquedotto. Ultimo giorno 15 quadri trasformazioni, ingresso soldi 10. 1799

Solidità ed eleganza. Visitare esposizione mobili e tappezzerie, prezzi eccezionali. Via Chiozza N. 2, pianoterra. 1771

Risparmio acquistando mobili e tappezzerie, massimo buon prezzo. Via Chiozza N. 2, pianoterra. 1773

Pulizia III completa quartieri, lucidatura parchetti, lavatura lastre assume [illegible] presa pulitura «La Nettezza», via S. Sebastiano 5. 1733

Sarto da signora confeziona vestiti elegantissimi a prezzi miti. Vendonsi stampi approvati. Chiozza 29. 1787

Biciclette, mantelli camere d'aria, tutti accessori, prezzi di fabbrica. Meccanico S. Lazzaro 6. 1348

Fuochi artificiali di splendido effetto. Recapito per ordinazioni Cartoleria Sinigaglia via delle Torri. 1549

Avviso d'occasione! Si vende ad un prezzo conveniente, disponibili ancora 15 ettolitri terrano del Carso, primissima qualità, e precisamente nella ben nota cantina di L. Dallo a Tomaj N. 47. 1643

Nessuno può immaginarsi lo splendido assortimento, sia stanze matrimoniali, da pranzo, visita ed ogni sorta mobili, non mobili di concorrenza ma solidi, eleganti, di primarie fabbriche trovansi da Giovanni Langemantel. Grande Esposizione questi giorni in stanze ogni stile, garanzia anni dieci, prezzi fissi, cassa. Madonna mare 1, 12—14—16. 1745

Medici distinti per affezioni della gola coscienziosamente prescrivono Pastiglie Prendini. 4788

Pillole purgative «S. Marco» (Cibei, Lussinpiccolo). Liberano ostruzione, emorroidi, male di testa, stomaco, rinfrescano sangue. Molti ringraziamenti, attestati. Primarie farmacie Trieste, Fiume, Gorizia, Pola, Abbazia. 4414

Reumatismi guariscono muscoli, si rinforzano fregagioni fluido antireumatico. Farmacia Rovis. 4787

Preservativi garantiti francesi prima qualità 30 soldi dozzina. Negozio chincaglie Barriera vecchia N. 25. Spedizione per rivalsa ovunque. 1688

Preservativi francesi dozzina corone 2, 4, 6, 8 Spedizione ovunque. Wohl, Trieste Piazza Borsa 4 9884